



Unione
Province
d'Italia

LUISS 



IL PROGETTO «PROVINCE & COMUNI

Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni»

Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

REPORT TAVOLI DI CONFRONTO

Liberi Consorzi Comunali della Regione Sicilia

18 giugno 2025 - Enna



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

pon GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

POC PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE

Servizio di supporto alle province della regione Sardegna e di supporto ai liberi consorzi comunali della regione Sicilia nell'ambito del progetto dell'UPI "province e comuni: le province e il sistema dei servizi a supporto dei comuni finanziato dal programma azione coesione complementare al PON governance e capacità istituzionale 2014-2020 – asse dedicato alle risorse in salvaguardia ex art. 242 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34"

REPORT

Tavoli di confronto con i Liberi Consorzi Comunali della Sicilia

Sommario

1. Introduzione.....	4
1.1. La metodologia utilizzata per la gestione dei tavoli di confronto e il loro svolgimento	4
1.2. I partecipanti ai tavoli di confronto	5
1.3. Il questionario volto a far emergere le principali criticità presenti sul territorio.....	7
2. Tavolo di confronto "Stazione Unica Appaltante".....	11
2.1. La presentazione dei principali indicatori rilevati sul territorio.....	11
2.2. L'analisi dell'indagine CAWI "mappatura dei servizi erogati dalle province ai comuni del territorio"	11
2.3. L'indagine effettuata presso i partecipanti al tavolo "Emersione ed analisi delle principali criticità e possibili soluzioni"	12
2.4. La presentazione dei modelli	13
2.5. Le istanze emerse dal dibattito e una proposta per un modello di servizio.....	15
3. Tavolo di confronto "Servizio Associato Politiche Europee"	17
3.1. La presentazione dei principali indicatori rilevati sul territorio.....	17
3.2. L'analisi dei questionari pervenuti	17
3.3. L'indagine effettuata presso i partecipanti al tavolo	17
3.4. La presentazione dei modelli	19
3.5. Una proposta per un modello di servizio e le istanze	20
4. Tavolo di confronto "Servizi di innovazione e Digitalizzazione"	22
4.1. La presentazione dei principali indicatori rilevati sul territorio.....	22
4.2. L'analisi dei questionari pervenuti	22
4.3. L'indagine effettuata presso i partecipanti al tavolo	22
4.4. La presentazione dei modelli	23
4.5. Una proposta per un modello di servizio e le istanze	24
5. Conclusioni.....	27
Appendice 1. Il questionario somministrato al tavolo "Emersione ed analisi delle principali criticità e possibili soluzioni"	28
Appendice 2. Il materiale illustrato ai tavoli	31

1. Introduzione

1.1. La metodologia utilizzata per la gestione dei tavoli di confronto e il loro svolgimento

I tavoli di confronto con i rappresentanti dei Liberi Consorzi Comunali della Regione Sicilia si sono svolti mercoledì 18 giugno presso la sede dell'Università degli Studi di Enna "Kore" con inizio alle ore 09:00 e una conclusione dei lavori poco prima delle ore 14:00. Dopo i saluti introduttivi del neo eletto Presidente del Libero Consorzio Comunale di Enna Piero Capizzi, del Segretario Generale del Libero Consorzio Michele Iacono e di alcuni rappresentanti di UPI nazionale (collegati da remoto), il gruppo di lavoro della Luiss School of Government guidato da Luciano Monti ha condotto l'incontro come segue:

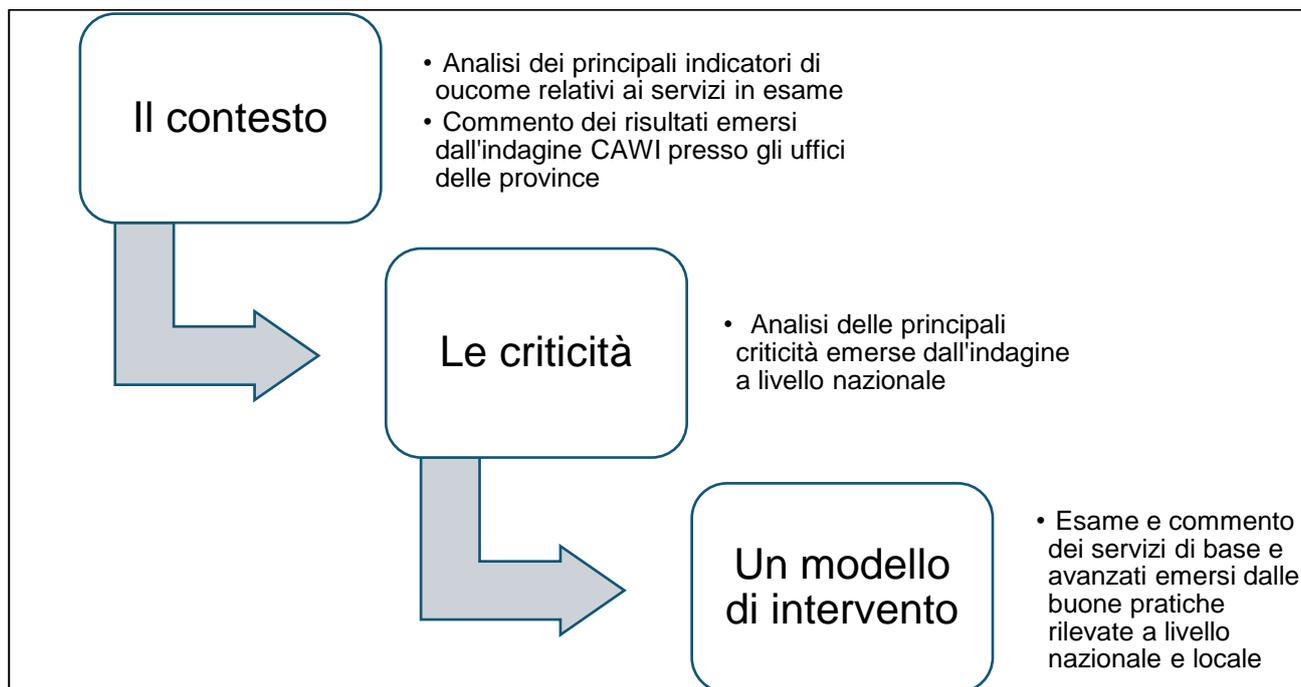
1. In un primo momento si è proceduto con la presentazione del progetto "Province & Comuni", finanziato dal Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 ed avviato nel maggio 2020 con un'analisi sulle province italiane - da cui erano però escluse quelle appartenenti alla Regione Sardegna e alla Regione Sicilia - con un approfondimento sul suo principale obiettivo, ovvero mappare e valutare i principali servizi offerti dagli enti di area vasta alle amministrazioni comunali in merito ad appalti, fondi europei e innovazione e digitalizzazione;
2. Si è quindi passati all'approfondimento del presente progetto, con l'estensione dell'analisi ai Liberi Consorzi Comunali (LCC) della Regione Sicilia mostrando agli amministratori, ai dirigenti e ai funzionari dei LCC presenti i risultati generali del questionario CAWI da loro compilato nei mesi precedenti. In questa fase si è in particolare posta l'attenzione sulla struttura organizzativa degli enti stessi, ed in particolare sul personale e sulla gestione dei servizi (numero di dipendenti e numero cittadini amministrati pro-capite, numero di dirigenti, presenza di una struttura dedicata ai servizi a supporto dei Comuni del territorio);
3. Successivamente è stato somministrato in forma anonima a tutti i presenti un breve questionario volto a far emergere le principali criticità in merito ai servizi in esame e ad intercettare eventuali ulteriori stimoli non rilevati dal primo questionario CAWI;
4. La seconda parte dell'incontro si è quindi focalizzata sullo svolgimento dei tre differenti tavoli, rispettivamente volti ad indagare il servizio SUA (Stazione Unica Appaltante), SAPE (Servizio Associato Politiche Europee) e SIT (Sistema Informativo Territoriale).

Seguendo la metodologia evidenziata in figura 1 per ognuno dei tre servizi, il gruppo di lavoro della Luiss School of Government ha introdotto i lavori illustrando alcuni dati di contesto, utili a dare un quadro sulla situazione a livello europeo, nazionale e locale dei temi oggetto di approfondimento. Per confrontarsi con i diversi rappresentanti presenti ai tavoli in questo processo e stimolare un dibattito quanto più interattivo possibile, il gruppo di lavoro ha inoltre condiviso quelle che erano state identificate come le maggiori criticità dalle altre province italiane partecipanti alla prima indagine. Successivamente sono stati presentati i tre differenti livelli di applicabilità del servizio, da un modello "base" in grado di coprire solo parzialmente i servizi richiesti, passando per un livello "medio" già maggiormente strutturato per giungere

infine ad un livello “alto” di applicabilità, le cosiddette *best practices* emerse sempre dalla precedente analisi nazionale. Durante questa fase si è proceduto con l’approfondire i casi di applicazione del servizio in esame a livello locale, coinvolgendo i rappresentanti dei Liberi Consorzi Comunali che hanno affermato nel questionario CAWI di offrire supporto ai Comuni su tali tematiche per cercare di estrapolare un realistico modello di intervento replicabile o trasferibile anche sugli altri territori regionali.

Durante i tre diversi momenti di approfondimento, condotti uno di seguito all’altro, un ricercatore della School of Government – in accordo con tutti i presenti ai quali è stato chiesto di firmare una specifica liberatoria – ha registrato la seduta, con l’intento di cogliere pienamente i diversi spunti provenienti dalla platea di partecipanti.

Figura 1. Lo sviluppo dei tavoli di confronto.



1.2. I partecipanti ai tavoli di confronto

Oltre al gruppo della Luiss School of Government, composto da Luciano Monti, coordinatore del progetto e docente di Politiche dell’Unione europea alla Luiss Guido Carli, e da Claudia Cioffi e Giulio Vannini, ricercatori senior della School of Government, hanno partecipato ai tavoli i rappresentanti di tutti i Liberi Consorzi Comunali siciliani, ovvero Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani. In generale, la giornata di lavoro ha visto quindi un’ampia partecipazione, con inoltre la presenza di figure dirigenziali in rappresentanza dei diversi LCC oltre ad un folto numero di funzionari e istruttori specializzati in uno (o più di uno) dei settori oggetto di indagine.

Nella tabella 1 si riporta la lista completa dei partecipanti ai tre tavoli di confronto. Come anticipato precedentemente, si è concordato di svolgere i tavoli in sequenza, sia per motivi logistici, data la presenza di personale proveniente da tutte le province del territorio, sia per

raccogliere nel modo più approfondito possibile le risultanze del dibattito, assicurando la massima interazione possibile tra i partecipanti

Tabella 1. Partecipanti ai tre tavoli di confronto su servizi SUA, SAPE e SIT.

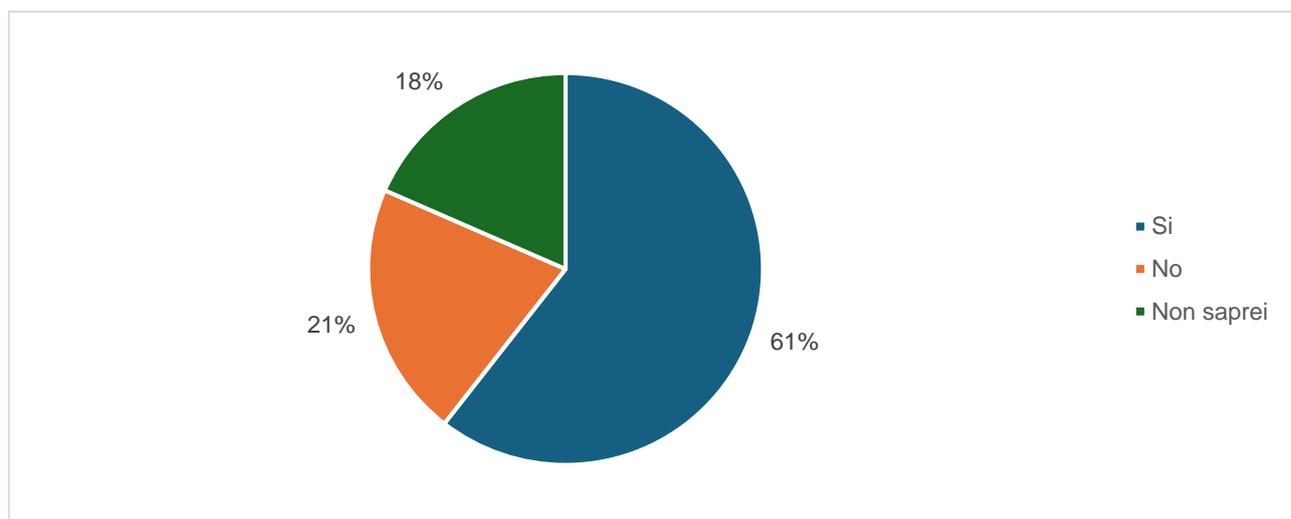
	REFERENTE	QUALIFICA	ENTE/ISTITUZIONE
1	Di Carlo Michelangelo	Dirigente	LCC Agrigento
2	Chiarelli Maria	Funzionario	LCC Agrigento
3	Bonfiglio Roberto	Funzionario	LCC Agrigento
4	Nicolosi Alberto	Responsabile CED	LCC Caltanissetta
5	Ferrara Sandra	Istruttore Direttivo	LCC Caltanissetta
6	Di Maria Vincenzo	Istruttore Amministrativo	LCC Caltanissetta
7	Franzone Simonetta	Istruttore Amministrativo	LCC Caltanissetta
8	Paci Salvatore	Funzionario	LCC Caltanissetta
9	Consiglio Maria Grazia	Funzionario	LCC Caltanissetta
10	La Placa Rosaria	Funzionario	LCC Caltanissetta
11	Lacagnina Michele	Funzionario	LCC Caltanissetta
12	Paterno Liliana	Funzionario	LCC Caltanissetta
13	Iacono Michele	Segretario Generale	LCC Enna
14	Lumera Daniela	Dirigente Tecnico	LCC Enna
15	Principio Angela	Istruttore Amministrativo	LCC Enna
16	Cannio Patrizia	Istruttore Informatico	LCC Enna
17	Termine Patrizia	Istruttore Informatico	LCC Enna
18	Giunta Sigismondo	Collaboratore esperto specializzato	LCC Enna
19	Di Franco Massimo	Collaboratore esperto specializzato	LCC Enna
20	Trapani Sergio	Funzionario	LCC Enna
21	Mancuso Rossella	Funzionario	LCC Enna
22	La Delia Paolo	Esperto Tecnico	LCC Enna
23	Cianciolo Giuseppe	Dirigente	LCC Enna
24	Polifi Basilio	Istruttore Tecnico	LCC Enna
25	Pace Pietro	Istruttore Amministrativo	LCC Ragusa
26	Massari Salvatore	Istruttore Amministrativo	LCC Ragusa
27	Di Martino Gianna	Istruttore Amministrativo	LCC Ragusa
28	De Filippis Laura	Istruttore Amministrativo	LCC Ragusa
29	Scollo Andilia Francesca	Funzionario	LCC Ragusa
30	Adorno Michele	Capo Settore	LCC Siracusa
31	Di Stefano Maria Teresa	Responsabile di Servizio	LCC Siracusa
32	Sarcià Caterina	Dirigente	LCC Siracusa
33	Saraceno Ermelinda	Responsabile di Servizio	LCC Siracusa
34	Falzone Maurizio	Dirigente Tecnico	LCC Trapani
35	Santangelo Anna Maria	Funzionario	LCC Trapani
36	Murana Patrizia	Funzionario	LCC Trapani
37	Gandolfo Massimo	Funzionario	LCC Trapani
38	Giurintano Attilio	Funzionario	LCC Trapani
39	Genna Patrizia	Collaboratore Amministrativo	LCC Trapani
40	Luciano Monti	Coordinatore ricerca	Luiss School of Government
41	Claudia Cioffi	Ricercatore senior	Luiss School of Government
42	Giulio Vannini	Ricercatore senior	Luiss School of Government

1.3. Il questionario volto a far emergere le principali criticità presenti sul territorio

Prima di aprire i veri e propri tavoli di confronto con i referenti dei Liberi Consorzi siciliani, il gruppo di lavoro della School of Government ha somministrato ai presenti un breve questionario in forma anonima, la cui struttura prevede una prima parte generale rivolta a tutti i servizi e, successivamente, un focus su ognuno dei tre servizi analizzati. L'obiettivo è stato quello di far emergere alcune prime potenziali criticità presenti sul territorio su cui eventualmente incanalare la discussione con i partecipanti.

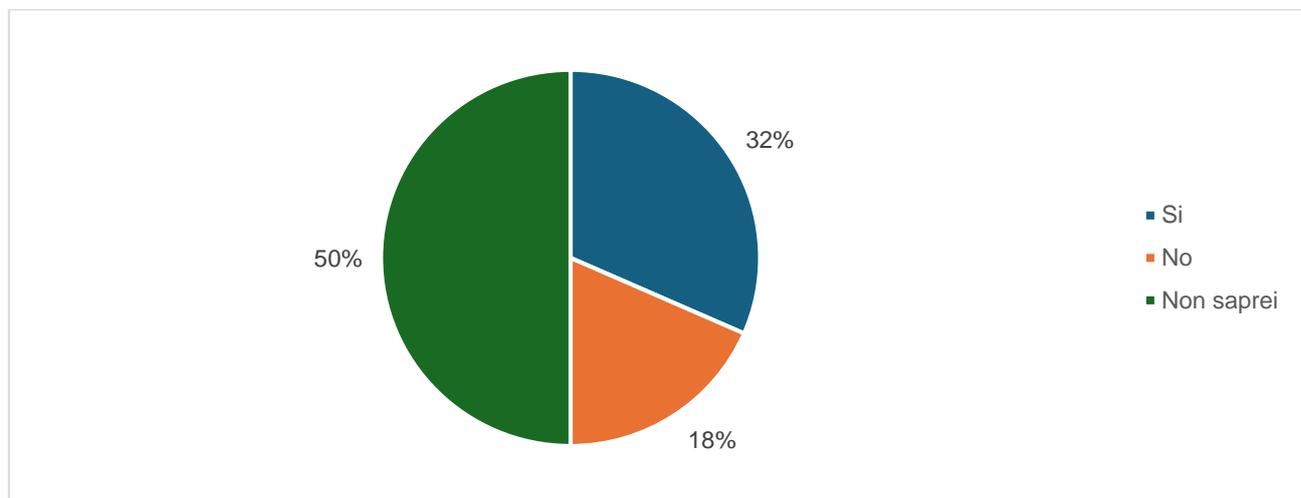
In primo luogo, si è chiesto ai referenti provinciali se fino ad oggi sono effettivamente pervenute richieste di supporto da parte dei comuni del territorio in merito ai servizi oggetto di analisi. La figura 2 mostra chiaramente come non vi sia un problema di carenza di domanda da parte delle amministrazioni locali, dal momento che oltre il 60% dei rispondenti conferma l'arrivo di richieste di supporto dal territorio.

Figura 2. "Sono pervenute richieste di supporto da parte dei Comuni del territorio in merito ad alcuni servizi? Si è in sostanza registrato quantomeno un interesse da parte delle amministrazioni locali?"



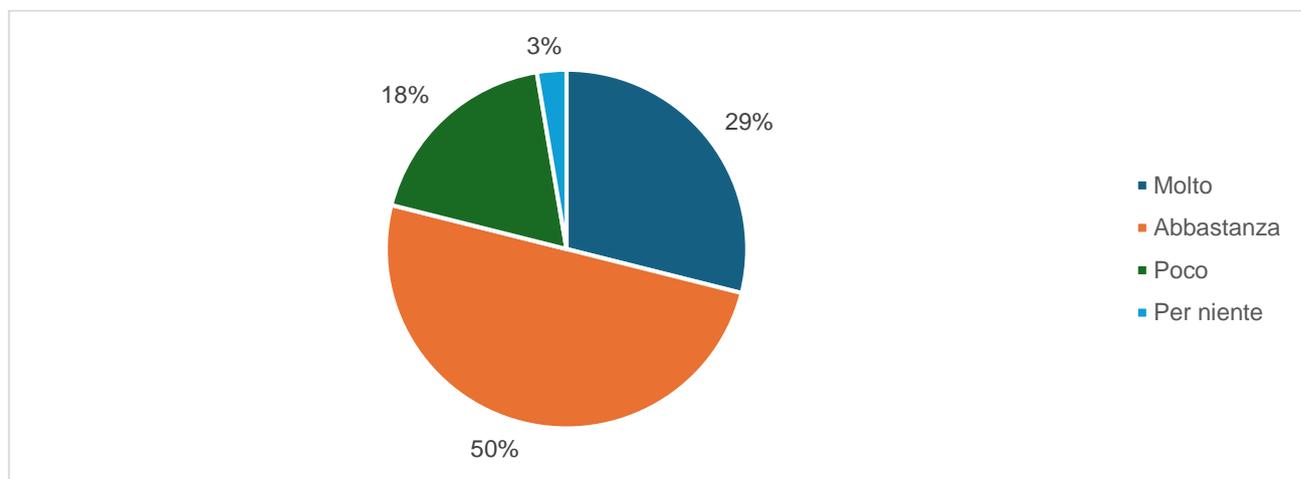
Per approfondire la questione, si è quindi chiesto se oggi o in passato il Libero Consorzio si è trovato a rispondere in maniera informale ad un'esigenza di un comune in merito ad uno dei tre servizi in esame (figura 3). Seppur la metà dei referenti non si esponga sul tema (50% risponde "non saprei"), si registra comunque quasi un terzo di risposte affermative (32%).

Figura 3. “Sono stati implementati in passato (o vengono tuttora realizzati) interventi di supporto “non formali” ad alcuni Comuni sui temi legati ad uno dei tre servizi in oggetto?”



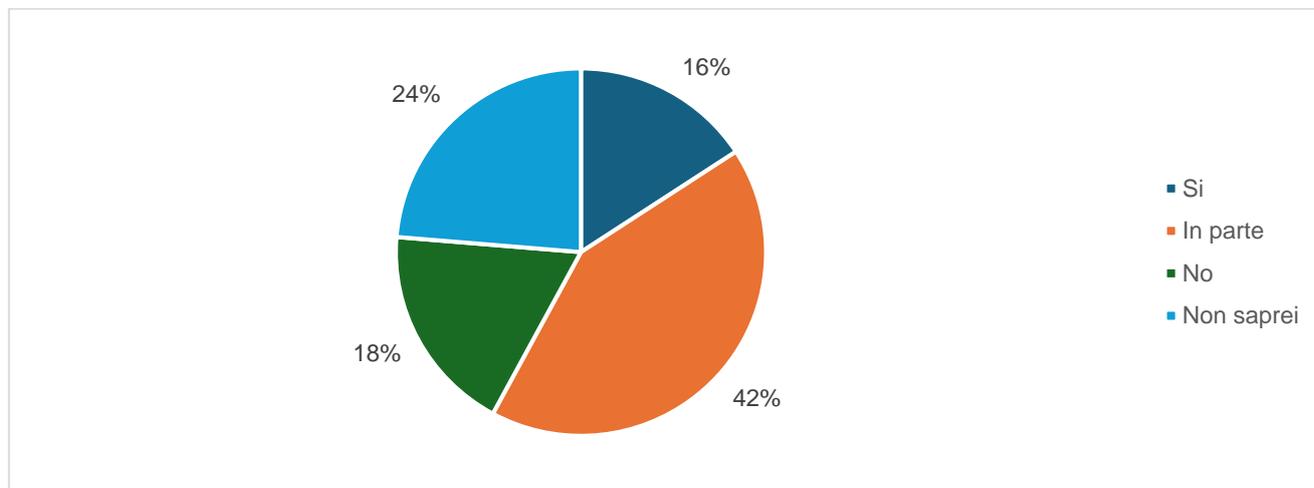
Vista la relativamente bassa offerta di servizi a livello regionale, con forte eterogeneità tra i vari Liberi Consorzi anche a seconda del singolo servizio, si è chiesto ai referenti di esprimere un giudizio su quanto la scarsa stabilità amministrativa vissuta negli ultimi anni possa aver condizionato l'attuale contesto (figura 4). Circa otto rispondenti su dieci reputano tale elemento abbastanza o molto responsabile.

Figura 4. “Quanto, a suo giudizio, la scarsa stabilità amministrativa ha influenzato sulla mancata attivazione del servizio?”



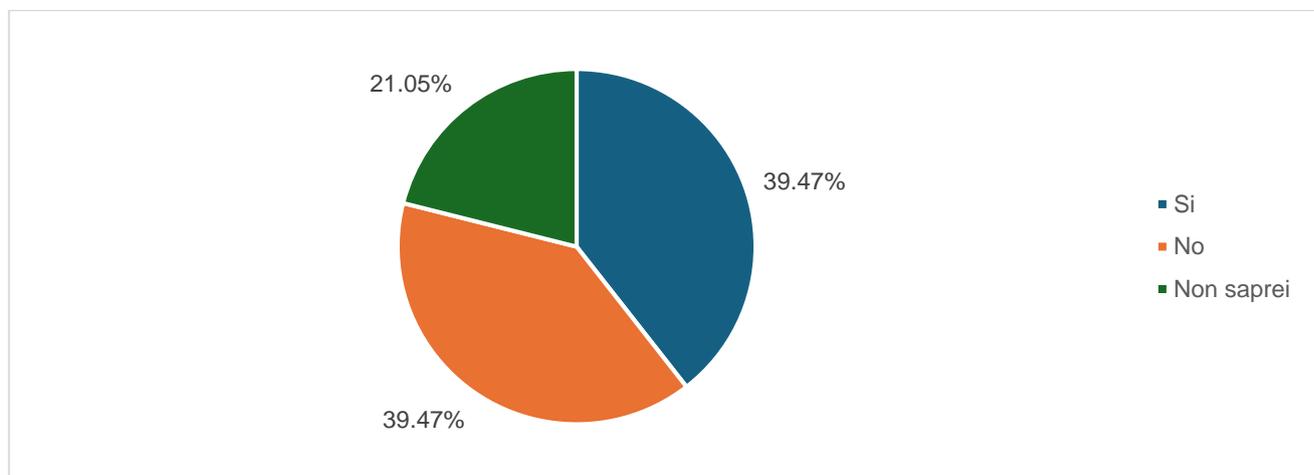
In aggiunta alle difficoltà strutturali, nel questionario si è inoltre chiesto se fosse invece un problema di sbilanciamento dell'agenda politica provinciale ad aver causato questa forte diversificazione nell'attivazione dei servizi. Secondo i rappresentanti dei LCC siciliani, anche questo aspetto – quantomeno in parte (42% dei rispondenti) – è da considerare motivo dell'attuale contesto (figura 5).

Figura 5. “A suo giudizio, la mancata attivazione di uno dei tre servizi (o di tutti) in esame può essere dovuta ad uno sbilanciamento dell’agenda politica provinciale verso altri settori (ad esempio trasporto, rete scolastica o ambiente)?”



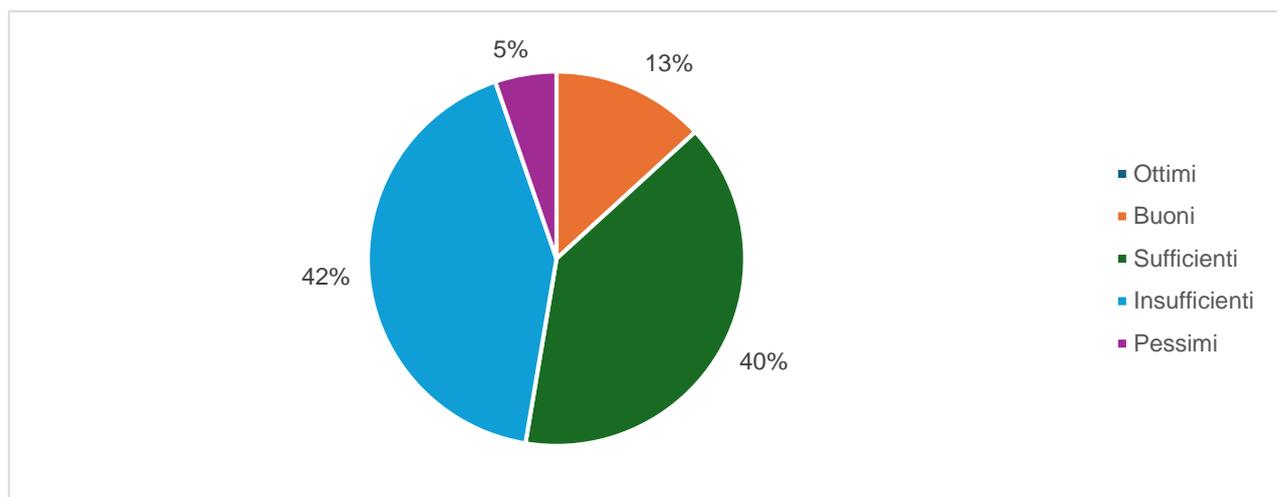
Altro tema di fondamentale importanza riguarda la formazione interna e la conseguente capacità del personale di poter correttamente erogare i servizi di supporto alle amministrazioni locali. Su questo argomento – emerso con forza durante i tavoli di confronto tematici – vi è una spaccatura (con entrambe le opzioni al 39,47%) tra coloro che ritengono i propri colleghi in grado di svolgere adeguatamente le funzioni richieste dai servizi e coloro che invece pensano vi sia una carenza in termini di competenze (figura 6).

Figura 6. “A suo giudizio, il personale è in possesso delle competenze per svolgere correttamente i servizi SUA, SAPE e SIT?”



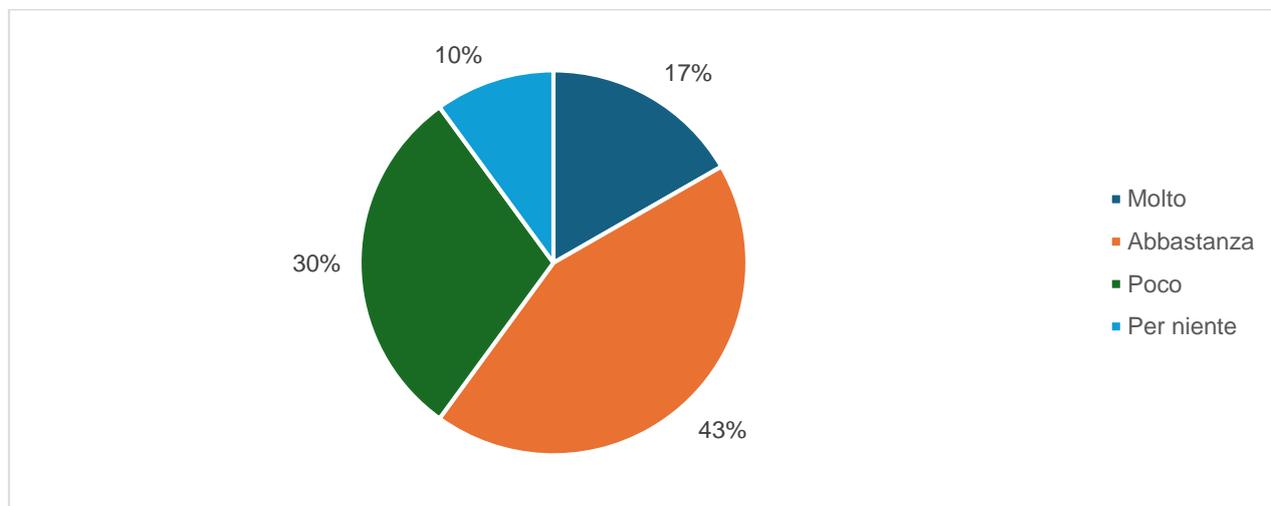
Le ultime due domande della sezione generale erano volte a far emergere la qualità del rapporto con i principali stakeholder pubblici con cui i Liberi Consorzi Comunali si trovano ad interfacciarsi, e quindi con la Regione Sicilia e con le amministrazioni territoriali. Da quanto si evince dalla figura 7, quasi la metà dei rispondenti giudica i rapporti insufficienti (42%) o addirittura pessimi (5%), e solamente un 13% ritiene le relazioni tutto sommato buone, un dato nel negativo sul quale evidentemente si ritiene necessario porre la dovuta attenzione nel prossimo futuro.

Figura 7. “In generale, come giudica i rapporti con la Regione Sicilia e con le amministrazioni locali?”



Ad integrazione di quanto appena visto, si è quindi chiesto a coloro che hanno espresso un parere poco o per nulla positivo in merito alle relazioni con la regione e i comuni se questa situazione abbia più o meno pesato sulla mancata offerta dei servizi SUA, SAPE o SIT. La figura 8 mostra come secondo sei rispondenti su 10 (sommando le percentuali di chi risponde “molto” e “abbastanza”) vi sia in effetti una relazione causale tra le due questioni.

Figura 8. “In caso di rapporto poco e per nulla positivo, quanto a suo giudizio questo elemento ha inficiato sulla eventuale mancata attivazione di uno (o di tutti) i servizi in esame? ”



2. Tavolo di confronto “Stazione Unica Appaltante”

2.1. La presentazione dei principali indicatori rilevati sul territorio

Il primo tavolo di confronto si è concentrato sul servizio Appalti, tema particolarmente delicato che ha, infatti, generato molto interesse nei partecipanti.

In primo luogo, il Professor Monti ha presentato alcuni dei principali indicatori in relazione a questa tematica rilevati a livello territoriale, mantenendo sempre un confronto – ove possibile – con il dato nazionale ed europeo. In particolare, sono stati approfonditi numerosi indicatori, tra cui, ad esempio, l'indice di qualità del governo¹ (qualità dell'amministrazione pubblica), il numero di gare a cui partecipa un solo offerente, il numero di gare affidate senza la pubblicazione di un bando, il grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA. In generale, la Sicilia registra dati negativi rispetto alle altre regioni europee collocandosi in linea con le altre realtà nazionali, con però un piccolo negativo nell'indicatore riferito agli appalti pubblici senza la pubblicazione di un bando di gara.

Successivamente, si è maggiormente posta l'attenzione sui dati a livello locale in merito al numero di progetti e alla quota di finanziamenti pubblici aggiudicati in Sicilia negli ultimi anni, con un focus sul numero di procedure per classe di importo e sul numero di procedure per tipologia di contratto e scelta del contraente. I dati condivisi con i partecipanti al tavolo sono stati scaricati in particolar modo dal sito dell'ANAC e da OpenCUP.²

2.2. L'analisi dell'indagine CAWI “mappatura dei servizi erogati dalle province ai comuni del territorio”

Per quanto concerne l'analisi del questionario CAWI compilato dai Liberi Consorzi Comunali in autonomia nei mesi precedenti la realizzazione di questo tavolo di confronto, dai risultati emerge, in tema di servizi di appalto, un quadro frammentato. Sono comunque tre i Liberi Consorzi Comunali che affermano di offrire servizi di Stazione Unica Appaltante, e nello specifico Ragusa, Siracusa e Trapani. Nel Libero Consorzio di Trapani la gestione di questi servizi per conto dei comuni del territorio avviene attraverso accordi di collaborazione, mentre negli altri due LCC attraverso convenzioni ad hoc per specifici servizi. Ragusa e Siracusa affermano che l'attività di Stazione Unica Appaltante è comunque svolta prevalentemente per

¹ Realizzato dall'Università di Göteborg in Svezia, questo indice si concentra sia sulle percezioni che sulle esperienze relative alla corruzione nel settore pubblico, nonché sulla misura in cui i cittadini ritengono che i vari servizi del settore pubblico nell'UE siano assegnati in modo imparziale e con buona qualità.

² OpenCUP mette a disposizione i dati, in formato aperto, sulle decisioni di investimento pubblico registrate con il Codice Unico di Progetto (CUP). Il portale è messo a disposizione dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DiPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) in contitolarità con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e mira alla condivisione e alla trasparenza dei dati e delle informazioni relative agli investimenti pubblici, grazie all'utilizzo dei dati del Sistema CUP.

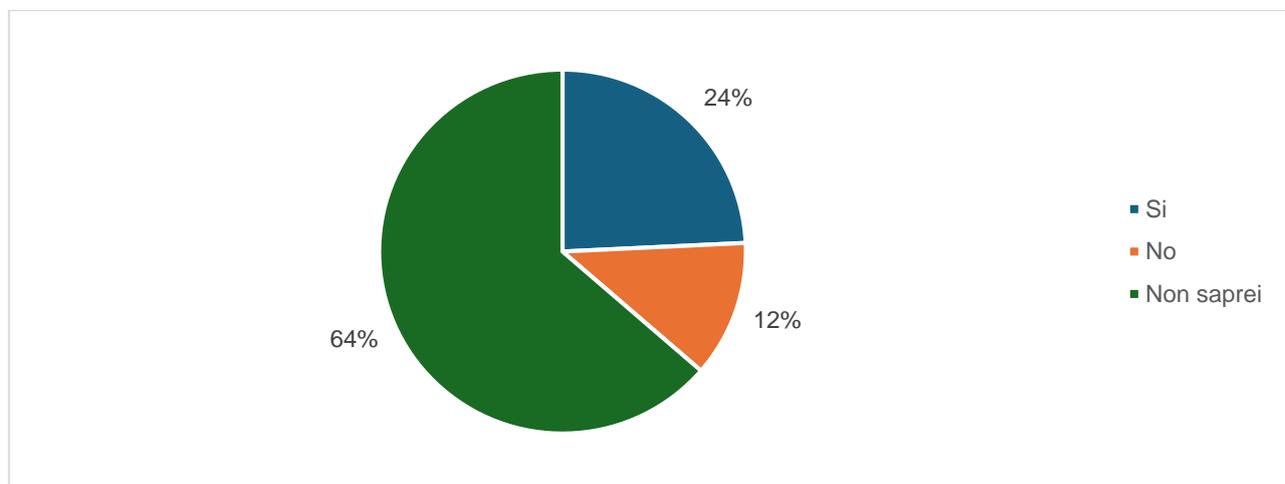
la provincia stessa, mentre Trapani indica che tale attività è svolta in egual misura per i diversi enti.

2.3. L'indagine effettuata presso i partecipanti al tavolo "Emersione ed analisi delle principali criticità e possibili soluzioni"

Come precedentemente descritto, all'interno del questionario consegnato in forma anonima ai partecipanti al tavolo di confronto per il quale si è richiesta una compilazione sul momento sono state previste tre sottosezioni dedicate ad ognuno dei servizi oggetto dell'analisi. In merito al servizio Appalti sono state formulate alcune domande, sempre con l'idea di porre l'attenzione su uno dei problemi evidenziati dall'indagine nazionale che eventualmente potesse trovare corrispondenza con l'analisi territoriale siciliana.

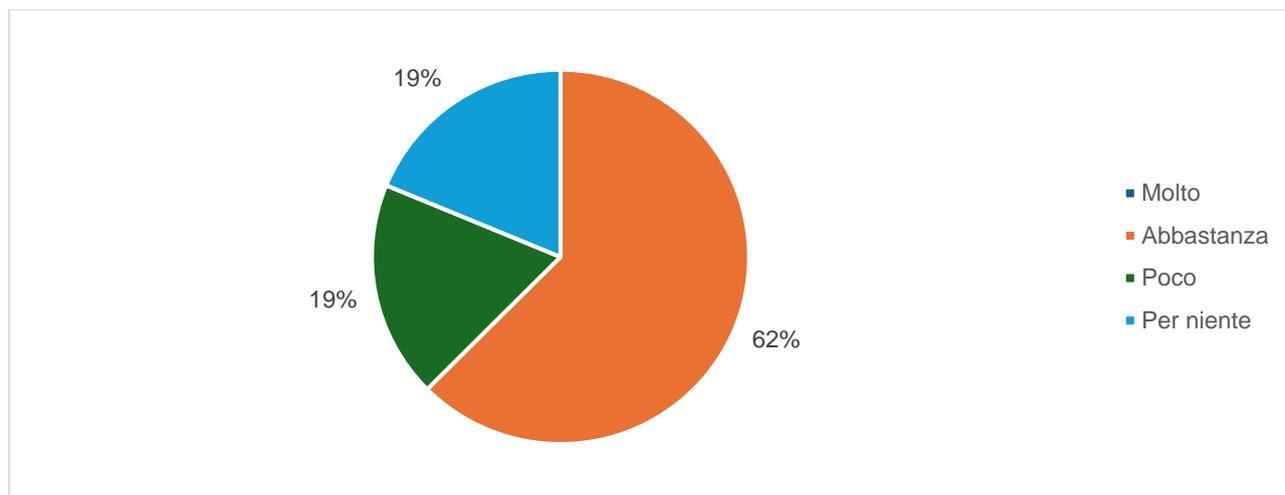
La prima domanda ha toccato il tema dell'eventuale sovrapposizione a livello territoriale tra enti che offrono il medesimo servizio di Stazione Unica Appaltante, ovvero la presenza di altre Centrali Uniche di Committenza (CUC) che possono nel tempo aver svolto un ruolo concorrenziale rispetto ai Liberi Consorzi Comunali. Le risposte fornite (riportate nella figura 9) evidenziano in realtà una scarsa conoscenza del tema, dal momento che sostanzialmente due rispondenti su tre (64%) hanno opzionato la casella "non saprei", ma va comunque sottolineato che per un rispondente su quattro il problema esiste.

Figura 9. "Esistono, a livello territoriale, altre Centrali Uniche di Committenza che si stanno sostituendo alla funzione svolta dalle province?"



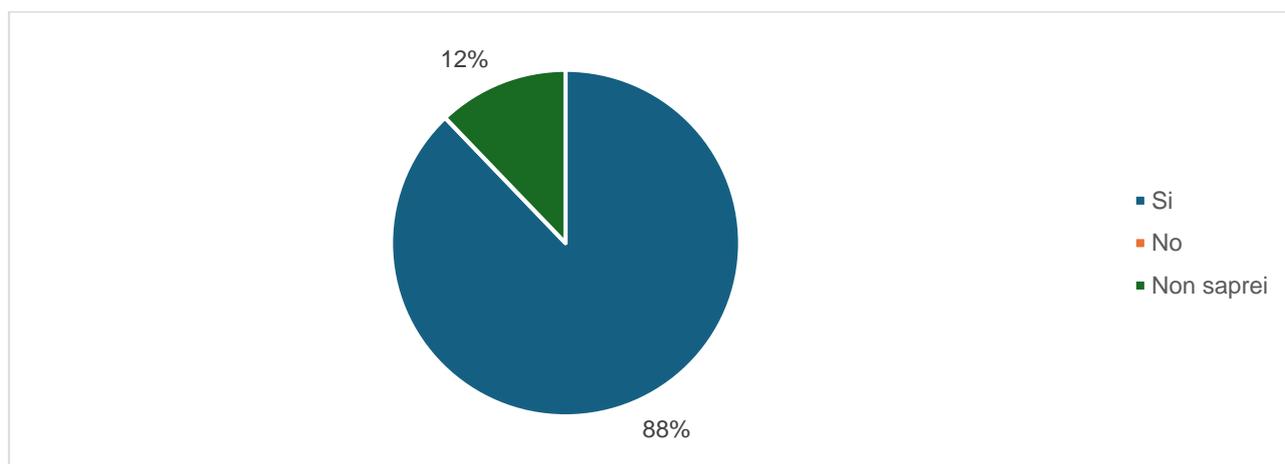
Quest'ultimo aspetto va ancor di più tenuto in considerazione se si considera che tra coloro che hanno risposto positivamente, la netta maggioranza afferma che tale presenza ha comunque influito sulla mancata attivazione del servizio (figura 10).

Figura 10. “Se sì, quanto ha influito sulla mancata attivazione del servizio o comunque quanto ne rende difficile l'erogazione?”



Tutti sostanzialmente d'accordo, infine, sull'importanza di una corretta comunicazione della potenziale offerta del servizio in capo alla provincia per stimolare la domanda da parte delle amministrazioni locali (figura 11).

Figura 11. “Una buona comunicazione della potenziale offerta potrebbe stimolare la domanda di servizi?”



2.4. La presentazione dei modelli

Durante il tavolo di confronto sul servizio Appalti il gruppo di lavoro della School of Government ha inoltre presentato ai referenti dei Liberi Consorzi Comunali i tre modelli di applicabilità del servizio emersi dall'indagine nazionale condotta sulle altre province della penisola, in modo da fornire un'idea di quello che è ad oggi lo stato di attuazione di tale servizio da un livello più basso e semplice da mettere in piedi, fino ad un livello alto di qualità di offerta, identificato come *best practice* a cui puntare nel medio-lungo periodo.

La figura 12 descrive le caratteristiche del modello di base di applicabilità del servizio SUA come emerso dall'indagine nazionale.

Figura 12. Caratteristiche livello base applicabilità del servizio Appalti.

- Intervento di supporto a singoli Comuni su richiesta;
- Comunicazione via mail, PEC, telefono e faccia a faccia;
- Gestione limitata alle prime fasi del procedimento di gara da parte della Provincia;
- Struttura organizzativa unica per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici senza specializzazione di unità per ambito;
- Formazione organizzata per gli enti locali e informazione di tipo diretto e informale.

La figura 13 mostra invece il livello medio di applicazione del servizio, il quale evidentemente offre quanto già previsto dal modello base integrando con le ulteriori specificità indicate.

Figura 13. Caratteristiche livello medio applicabilità del servizio Appalti.

- Piattaforma di e-procurement per la gestione informatizzata della gara;
- Cruscotti per repository dei documenti e best practices;
- Struttura organizzativa unica per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici con specializzazione di unità di personale per ambito;
- Aggiornamenti per enti locali.

Infine, la figura 14 descrive il profilo più elevato di applicabilità (e più complesso da attivare) del servizio, all'interno del quale viene posta attenzione, ad esempio, al tema della formazione, elemento anch'esso emerso durante il dibattito con i referenti provinciali. A livello nazionale, la *best practice* in tal senso viene identificata nella provincia di Treviso.

Figura 14. Caratteristiche livello alto applicabilità del servizio Appalti.

- Piattaforma collaborativa (dialogo costante con i comuni, monitoraggio programmazione, repository dei documenti, best practices).
- Numero adeguato di personale formato.
- Strutture organizzative distinte per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici.
- Formazione/Supporto strutturato per enti locali.

2.5. Le istanze emerse dal dibattito e una proposta per un modello di servizio

Durante il dibattito con i referenti provinciali, il primo elemento rilevante emerso riguarda il dato fornito dalla Commissione Europea sul numero di aggiudicazioni di gara senza la pubblicazione di un bando, indicatore che pone la Sicilia come fanalino di coda in Italia e fra le peggiori a livello europeo. Secondo alcuni referenti, tale dato sarebbe influenzato dal fatto che la maggioranza degli appalti sono di piccola entità in termini di risorse, vista anche la conformazione territoriale siciliana che vede al proprio interno la presenza di molti piccoli comuni. Questo fatto implica quindi che questi piccoli appalti siano affidati secondo altri criteri semplificati, come ad esempio per mezzo dello strumento della procedura negoziata – come definita dal nuovo codice degli appalti in perfetta continuità con il precedente – che consente alle stazioni appaltanti di dialogare direttamente con operatori economici selezionati per definire le condizioni dell'appalto. Questa procedura, utilizzabile per affidamenti sotto la soglia comunitaria, offre una maggiore flessibilità e personalizzazione rispetto alle altre modalità di affidamento e non prevede obbligatorietà di pubblicazione del bando.

Sempre connesso a questo aspetto, un ulteriore elemento che incide sono le poche stazioni appaltanti qualificate presenti sul territorio. Dato l'alto numero di comuni medio-piccoli di per sé non qualificati e che quindi necessitano di affidare tale servizio ad una SUA, se a livello territoriale vi è una generale mancanza di offerta del servizio i comuni si trovano quasi costretti a indice procedure di appalto entro il limite stabilito dalla legge europea, e quindi senza gare aperte ma tramite affidamenti diretti. Inoltre, rispetto all'analisi nazionale e anche a quanto emerso in Sardegna, in Sicilia non viene riscontrato un problema di competizione con Le Unioni di Comuni o con altre Centrali Uniche di Committenza, presenti, infatti, solo in alcuni territori. Questo elemento farebbe pensare che vi è ampio margine di inserimento per i Liberi Consorzi nell'offerta di servizi di Stazione Unica Appaltante.

Da alcuni rappresentanti dei Consorzi siciliani viene però posto anche un problema culturale. Fino a questo momento si è infatti registrata poca disponibilità da parte dei Comuni nel fare rete con le altre amministrazioni vicine in un'ottica di economia di scala. Gli amministratori locali non hanno – o quantomeno non dimostrano di avere – una visione a medio-lungo termine, e per quanto concerne gli affidamenti si mantengono su cifre di piccola entità che non richiedono la necessità di affidarsi alle stazioni appaltanti piuttosto che provare a mettere in piedi progetti di ampio respiro con altri attori del territorio. Ad oggi, quindi, non si registra una domanda particolarmente forte da parte dei comuni nell'usufruire del servizio Appalti.

In generale, una grande criticità condivisa da tutti gli attori al tavolo riguarda il tema del personale e, direttamente connesso a questo, il tema della formazione. Le province sono in sofferenza da ormai venticinque anni: il blocco delle assunzioni, la legge Delrio e “quota 100” hanno messo a terra gli enti di area vasta, e, paradossalmente, secondo alcuni referenti il commissariamento vissuto dai Liberi Consorzi ha permesso loro di sopravvivere e garantire almeno i servizi di base. Per poter svolgere nella sua piena funzione il servizio SUA è necessario procedere con nuove assunzioni, e possibilmente figure giovani con adeguata formazione e con le giuste competenze. Al momento vi è, infatti, un forte squilibrio tra le categorie, ovvero tra operatori, amministratori e funzionari di base (che sono la maggioranza) e istruttori o funzionari ad elevata qualificazione, che si contano sulle dita di una mano. Inoltre, in un settore come quello degli appalti serve – oltre ad una solida formazione di base – costruirsi anche una

certa esperienza sul campo date le complessità che si possono incontrare. Per ottenere una certa efficienza serve investire con pazienza su un personale giovane e strutturato, ovvero assunto a tempo indeterminato.

All'interno di questo contesto, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha portato sul territorio una grandissima quantità di risorse senza però una adeguata preparazione strutturale – che andava prevista a monte – di ogni singolo ente territoriale. La mole di lavoro e le poche risorse umane a disposizione fanno sì che vi siano ritardi nelle varie procedure, con l'aggiunta della mancanza di un sostegno concreto da parte dell'amministrazione centrale statale. L'esempio del PNRR, in vista della nuova programmazione europea e dei fondi che arriveranno anche ai comuni del territorio, deve far capire che il problema non sono e non saranno mai le risorse economiche, ma piuttosto la mancanza di strutture adeguate e funzionali.

Rispetto alle criticità fotografate dall'analisi nazionale, la platea di referenti si ritrova perfettamente nel quadro presentato, una totale sovrapposizione dei problemi con, rispetto anche a quanto sopra riportato, una particolare attenzione al tema del personale. Oltre a questo, viene anche indicato il tema della mancanza di una visione complessiva sul ciclo dell'appalto: troppi amministratori continuano a concentrare il focus solo sulla gara in sé, sulla predisposizione del bando e sull'aggiudicazione, quando invece serve un quadro più ampio. E su questo serve contestualmente una formazione adeguata: tra i fabbisogni formativi rientra dunque non solo la fase di aggiudicazione ma anche quella di gestione e rendicontazione.

In conclusione, rispetto ai tre livelli di applicabilità del servizio emersi dall'analisi nazionale, il livello base e il livello intermedio vengono in generale garantiti anche dai Liberi Consorzi Comunali siciliani che hanno risposto positivamente al questionario riguardo il servizio Appalti, e quindi Ragusa, Siracusa e Trapani, con la sola eccezione della formazione e i servizi di aggiornamento agli enti locali, al momento non previsti.

I referenti dei Liberi Consorzi Comunali di Trapani e Ragusa affermano, inoltre, che il servizio di SUA non è rivolto solo ai comuni, ma anche ad altri soggetti, come ad esempio le Prefetture locali e altre società *in-house*. Il servizio non è svolto gratuitamente, viene previsto un corrispettivo del 2% per la fase di gestione.

Visto quanto emerso dal dibattito, si arriva di comune accordo alla conclusione che nel prossimo futuro la sfida è raggiungere il livello alto di applicazione del servizio, nonostante vi siano comunque delle differenze tra i diversi territori. Proprio in considerazione di quest'ultimo punto, le realtà che si pongono come buone pratiche – Ragusa, Siracusa e Trapani – dovranno evidentemente svolgere anche un importante lavoro di traino verso gli altri consorzi, altrimenti il rischio è quello di generare disomogeneità e ritardi cronici a quel punto difficilmente colmabili.

3. Tavolo di confronto “Servizio Associato Politiche Europee”

3.1. La presentazione dei principali indicatori rilevati sul territorio

Il secondo tavolo di lavoro si è concentrato sul Servizio Associato Politiche Europee. Come per il primo tavolo, il gruppo di lavoro della School of Government ha presentato alcuni dati di contesto, soffermandosi inizialmente sull'impatto del ciclo di programmazione europea 2014-2020 e 2021-2027 in Sicilia in termini di numero di progetti per LCC, risorse pro-capite, natura dell'investimento e temi maggiormente rilevanti (nel caso siciliano, trasporti e mobilità, competitività delle imprese ed occupazione e lavoro). Successivamente l'analisi si è ancor più concentrata sui due principali Fondi di Investimento europei, ovvero il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus). I dati presentati sono stati estratti dal *Cohesion Open Data Platform*³, il portale web dell'Unione Europea che fornisce dati aperti e trasparenti sui programmi di coesione, ovvero sui fondi dell'UE destinati a sostenere lo sviluppo regionale. Questo portale permette di monitorare come vengono spesi i fondi di investimento europei quali sono gli obiettivi raggiunti e quali le prestazioni degli Stati Membri nell'ambito della politica di coesione.

3.2. L'analisi dei questionari pervenuti

Rispetto a quanto emerso sul servizio Appalti descritto nel capitolo precedente, dal questionario CAWI emergono poche divergenze con riferimento al Servizio Associato Politiche Europee (SAPE). Due dei tre Liberi Consorzi Comunali che dichiarano di avere attivo un Ufficio Europa sono proprio Ragusa e Siracusa (attivi anche sul SUA), mentre Agrigento sostiene che il servizio viene gestito da un altro settore della provincia. Entrambi gli uffici operano anche in favore dei comuni del territorio, con la differenza che la gestione del servizio a Ragusa discende dal partenariato regionale della comunicazione sui progetti UE, mentre a Siracusa non esiste una vera e propria convenzione con i comuni, i quali ricevono Newsletter informative sui bandi.

3.3. L'indagine effettuata presso i partecipanti al tavolo

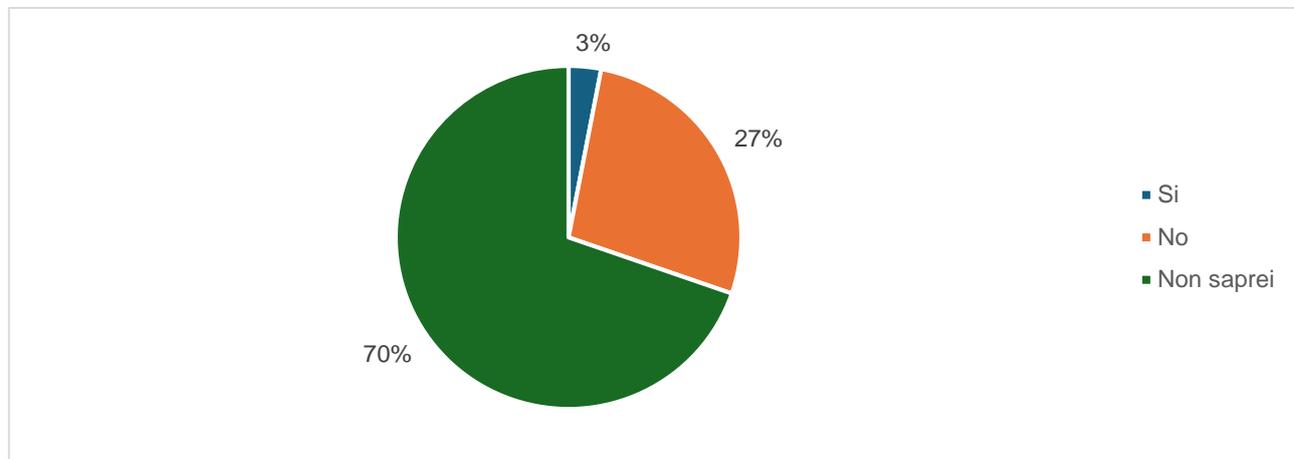
Passando invece all'analisi dei questionari somministrati in forma anonima ai referenti partecipanti ai tavoli di lavoro, sono anche in questo caso state formulate alcune domande specifiche per il servizio, con l'emersione di spunti interessanti che meritano di essere attenzionati.

In primo luogo, un po' come già visto per la domanda sulla presenza sul territorio di CUC in grado di competere con la provincia nell'erogazione del servizio, anche nel caso di una potenziale sovrapposizione con la Regione in merito all'erogazione del servizio Europa la netta

³ <https://cohesiondata.ec.europa.eu/>

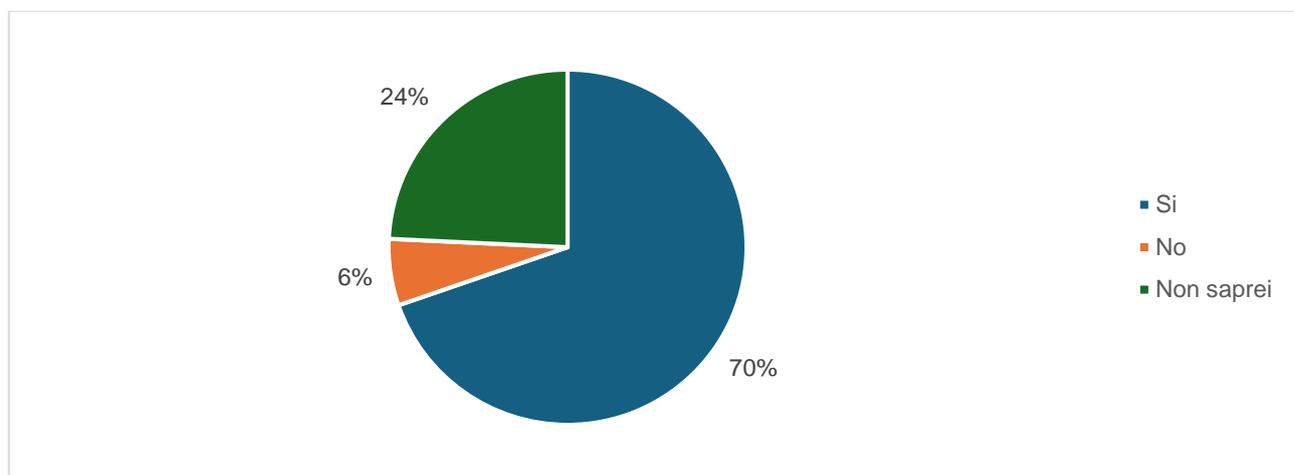
maggioranza dei rispondenti non si espone e si indirizza su “non saprei” (70%). Rispetto però al caso della domanda sugli appalti, in questo caso sostanzialmente quasi tutti gli altri referenti (27%) non considerano la regione competitor su questo tema (figura 15).

Figura 15. “Esiste un problema di “competizione” o comunque di sovrapposizione con la Regione nell'erogazione del servizio Europa?”



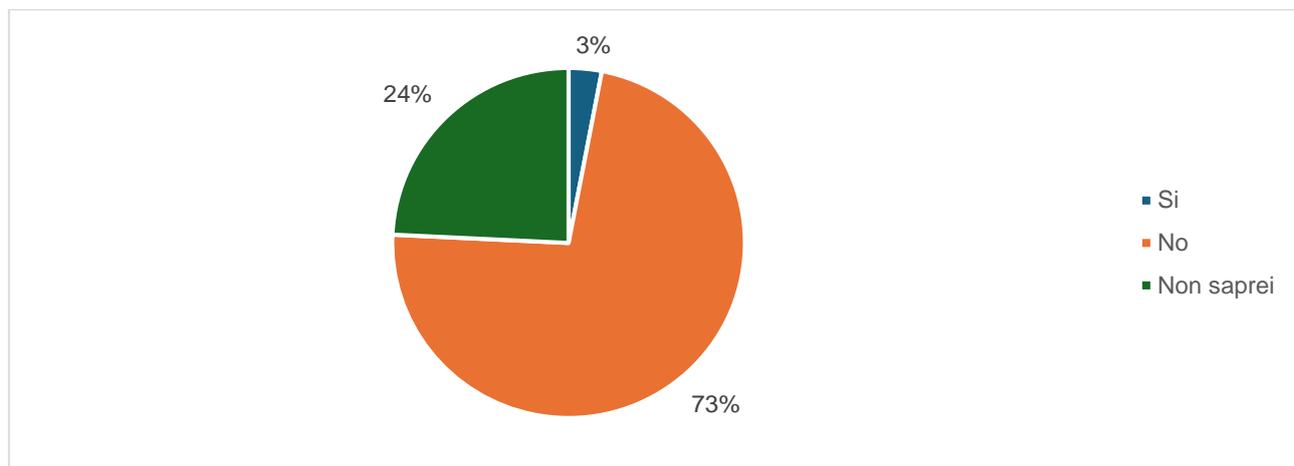
Sollecitati anche in merito alle competenze del personale e sulla difficoltà a trovare dipendenti adeguati, i rappresentanti dei LCC siciliani (figura 16) condividono una forte criticità sul tema, dal momento che il 70% di loro ritengono che vi sia un problema di competenze e di personale, elemento che per altro ha tenuto banco trasversalmente durante tutti e tre i tavoli tematici.

Figura 16. “Si nota una particolare difficoltà nel trovare ed assumere personale adeguatamente formato su tali tematiche?”



In ottica di futura attivazione dell'Ufficio Europa, a giudizio dei presenti persiste comunque anche un problema economico legato all'insufficienza di risorse per reclutare nuovo personale interno o per ingaggiare consulenti esterni necessari a tale attivazione, criticità evidenziata da quasi tre referenti su quattro (figura 17).

Figura 17. “Le risorse economiche sono sufficienti a reclutare personale interno/consulenti esterni necessari all'erogazione del servizio?”



3.4. La presentazione dei modelli

Anche per questo secondo tavolo di confronto il gruppo di lavoro della School of Government ha presentato ai rappresentanti provinciali i tre modelli di applicabilità del servizio Europa emersi dall'indagine nazionale.

La figura 18 mostra il livello minimo riscontrato nelle altre province italiane in merito all'offerta del servizio.

Figura 18. Caratteristiche livello base applicabilità del servizio Europa.

- Convenzioni con i Comuni da attivare/in via di attivazione sulla base degli input provenienti dal territorio;
- Attività di informazione e orientamento ai Comuni ma non supporto all'attività di progettazione;
- Cooperazione con altri attori istituzionali (es. Comune Capoluogo, Università, Anci, Regione);
- Forte consapevolezza e motivazione rispetto all'importanza di attivare/potenziare il servizio;
- Presenza di personale che si è già occupato di progettazione europea proveniente da altri uffici.

La figura 19 mostra invece il livello medio di applicazione del servizio, il quale – come già evidenziato per il servizio Appalti – offre quanto già previsto dal modello base integrando con le ulteriori specificità indicate.

Figura 19. Caratteristiche livello medio applicabilità del servizio Europa.

- Significativa esperienza su fondi diretti e indiretti;
- Supporto ai Comuni nell'attività di progettazione;
- Forte motivazione, proattività e professionalità del personale.

Infine, la figura 20 mostra il più alto livello di applicabilità riscontrato a livello nazionale per quanto concerne il servizio Europa (*best practice* la Provincia di Brescia).

Figura 20. Caratteristiche livello alto applicabilità del servizio Europa.

- Presenza di un modello organizzativo misto (personale interno e consulenti esterni Long list Seav Coach ed Euro progettisti oppure presenza di Società in house che forniscono competenze).
- Coinvolgimento attori del sistema di governance e delle strutture organizzative delle amministrazioni pubbliche aderenti.
- Coinvolgimento dei soggetti privati e società partecipate nell'adesione alla Convenzione.
- Tutti i servizi sono gratuiti. Alcuni sono aperti a tutti gli EELL, altri sono riservati agli EELL che hanno aderito al Seav.

3.5. Una proposta per un modello di servizio e le istanze

Come prima testimonianza nel corso del tavolo sul servizio Europa, da un referente del Libero Consorzio di Ragusa viene posto l'accento sul tema delle molte risorse che arriveranno grazie ai fondi europei e sull'importanza degli organi di rappresentanza delle amministrazioni territoriali. ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) al momento svolge un ruolo anche e soprattutto da un punto di vista politico molto più forte rispetto all'Unione delle Province d'Italia, e sta cercando – come giusto che sia nella sua posizione – di trainare una quota considerevole di risorse verso i Comuni. Il problema è che non esiste – o quantomeno non è particolarmente strutturato – un coordinamento tra le rappresentanze comunali e provinciali e, in ottica di medio periodo, questo potrebbe essere un problema non di poco conto. Molti piccoli comuni – e su questo vi è un accordo generale tra i partecipanti al tavolo – non sono in grado di gestire somme così importanti sotto tutti i punti di vista, dalla progettazione, all'esecuzione alla rendicontazione. L'UPI potrebbe dunque entrare in gioco garantendo nuovamente centralità agli enti di area vasta provinciali in grado di coordinare i comuni, ma è altrettanto evidente che per fare questo sforzo prima di tutto serve una ristrutturazione e un

rafforzamento delle province stesse. Viene suggerito che una possibile strada da seguire potrebbe essere quella dei PIT (Piani Integrati Territoriali) e dei PIR (Piani Integrati Regionali), Piani previsti nelle vecchie programmazioni che prevedevano una regia regionale ma che davano un ruolo significativo anche alle province. Questa strada, che stava dando frutti, si è interrotta bruscamente a seguito delle decisioni dei governi centrali, facendo venire meno quel processo di negoziazione e programmazione integrata tra la Regione e le Province, le quali a loro volta erano veri e propri punti di riferimento per le amministrazioni locali. Realisticamente, ciò che si può auspicare è quindi aprire una nuova interlocuzione più strutturata con la Regione Sicilia, con ANCI regionale ed altri stakeholder di riferimento per far sì che l'ente di area vasta provinciale possa adeguatamente fornire un'assistenza tecnica in grado di sopperire la domanda proveniente dalle amministrazioni locali.

I referenti del Libero Consorzio di Ragusa – che si propone come capofila a livello regionale e di conseguenza come modello a cui tendere per gli altri LCC – sottolineano che il proprio ente aveva già dimostrato un forte attivismo dai tempi di Agenda 2000, la quale – approvata dal Consiglio europeo di Berlino nel 1999 – ha introdotto nuove modalità di finanziamento e gestione dei fondi strutturali, con un focus sulla programmazione strategica e sulla partnership tra i diversi livelli di governo, inclusi gli enti locali. Uno dei principali obiettivi era quello di attivare un partenariato della comunicazione, una sorta di protocollo firmato con la Regione, attraverso cui l'ente aveva assunto l'impegno di aprire uno sportello Europa rivolto al pubblico con consulenza di primo livello: ad esempio, diffusione di una newsletter sui bandi, assistenza ad associazioni del territorio, a cittadini e anche ad amministrazioni locali. L'attuale Libero Consorzio continua ad offrire tali servizi – avendo rinnovato i protocolli nel tempo – ma l'Ufficio SAPE non è stato ancora ufficialmente riconosciuto, e questo anche a causa del fatto che tali progetti avviati con la nuova programmazione non sono mai divenuti effettivamente obbligatori. Dal tavolo giunge, dunque, la richiesta di ricevere un input più specifico su come attivare questa nuova tipologia di sportello.

Per quanto concerne le criticità emerse dall'analisi nazionale, i referenti del LCC di Ragusa – attualmente il solo in grado di poter dare un riscontro credibile – affermano di essere in linea con tale fotografia. Quelle presentate sono difficoltà che si riscontrano anche nel proprio territorio, in particolar modo sempre con riferimento alla carenza di personale e alla difficoltà a reclutare figure in conseguenza delle poche risorse economiche a disposizione e – come ben descritto sopra – agli interventi normativi dall'alto che hanno determinato un ridimensionamento dell'offerta dei servizi.

Rispetto al livello base di applicabilità del servizio, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa al momento non ha delle vere e proprie convenzioni attive con gli enti locali e – in secondo luogo – deve rafforzare la cooperazione con altri attori istituzionali. La conclusione del tavolo SAPE è quindi che l'obiettivo è provare a raggiungere il livello base e trasferire il modello di Ragusa – che si identifica come *best practice* territoriale – agli altri Liberi Consorzi siciliani.

4. Tavolo di confronto “Servizi di innovazione e Digitalizzazione”

4.1. La presentazione dei principali indicatori rilevati sul territorio

L'ultimo tavolo di confronto si è concentrato sul servizio di innovazione e digitalizzazione, un argomento di fatto trasversale che, infatti, ha sollevato diverse questioni rilevanti.

La presentazione dei dati di contesto si è concentrata subito sulla diffusione della banda larga all'interno delle amministrazioni locali e sul grado di diffusione di internet nelle famiglie, due elementi imprescindibili nella società attuale. Se sul secondo incide la Regione si pone in linea con il dato nazionale, a livello di diffusione della banda larga all'interno delle amministrazioni comunali il riscontro è al di sotto della media italiana. Per quanto riguarda infine la spesa in Ricerca e Sviluppo e la velocità media della rete fissa (LAU), la Sicilia è sostanzialmente allo stesso livello delle altre regioni meridionali, in ritardo rispetto soprattutto al Nord del Paese. Le principali fonti di riferimento sono state Istat, Eurostat e la nona Relazione sulla Coesione del marzo 2024⁴

4.2. L'analisi dei questionari pervenuti

Per quanto riguarda l'analisi delle risposte al questionario CAWI, solamente uno dei Liberi Consorzi Comunali (Enna) afferma di fornire servizi di innovazione e digitalizzazione nei confronti delle amministrazioni locali. Allargando lo sguardo al dato nazionale, sono circa tre province su dieci quelle che sostengono di svolgere il servizio, con una distribuzione – rispetto a quanto emerso per gli altri due servizi indagati – maggiormente concentrata nel Centro e Nord Italia.

4.3. L'indagine effettuata presso i partecipanti al tavolo

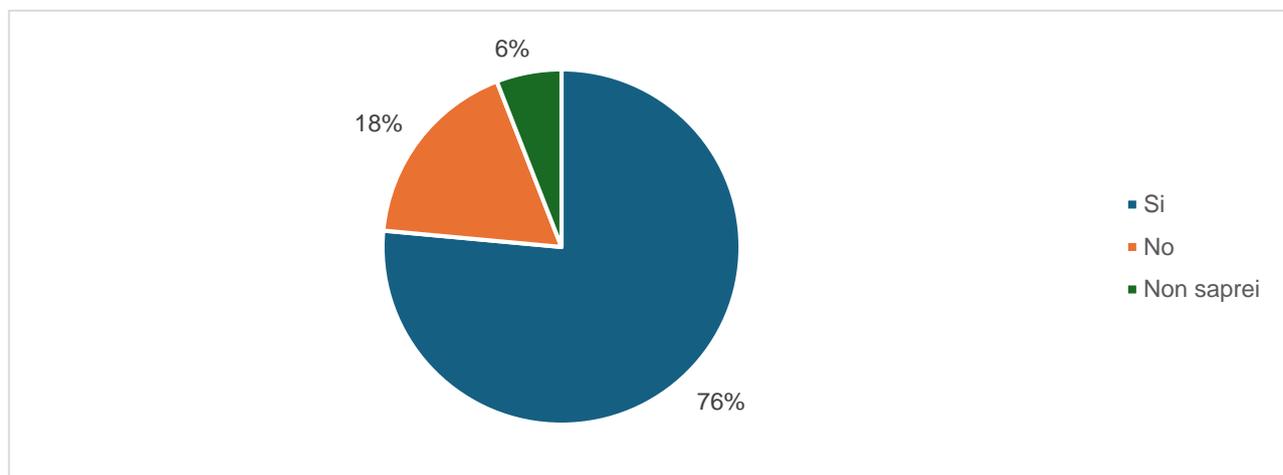
Con riferimento invece alle domande specifiche previste per il settore innovazione e digitalizzazione all'interno del questionario somministrato ai referenti partecipanti al tavolo, emerge in particolare un elemento su cui è opportuno soffermare l'attenzione.

Per le prime due domande poste ai referenti provinciali – ovvero se a livello territoriale vi sono Comuni (o Unioni di Comuni) che hanno progressivamente iniziato a gestire in forma associata i servizi Informatici o se esistono attori a livello regionale che hanno assunto il ruolo di data center – la netta maggioranza di loro afferma di non essere a conoscenza di situazioni di questo tipo, elemento che non permette di approfondire efficacemente l'analisi.

⁴ Commissione europea, Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, 2024

Dalla figura 21 emerge ancora una volta una criticità in merito alla formazione: secondo oltre tre rispondenti su quattro (76%) vi è una oggettiva difficoltà a formare e a tenere correttamente aggiornato il personale addetto al servizio, data la velocità di aggiornamento richiesta dal settore.

Figura 21. “Ritiene che la mancata implementazione del servizio sia dovuta anche alla difficoltà a formare ed aggiornare il personale in un settore che, soprattutto sotto il profilo tecnico, è in costante evoluzione?”



4.4. La presentazione dei modelli

Seguendo il format proposto per i primi due tavoli, anche per l'ultimo approfondimento in merito al servizio SIT il gruppo di lavoro ha presentato ai referenti provinciali i tre modelli di applicabilità del servizio emersi dall'indagine nazionale.

La figura 22 descrive quindi il livello base emerso dal confronto con le altre province italiane in merito all'offerta del servizio.

Figura 22. Caratteristiche livello base applicabilità del servizio Innovazione e Digitalizzazione.

- Servizio di consulenza informatica ai Comuni;
- Servizio di Posta elettronica, protocollo, siti web, connettività, portali istituzionali, PagoPA, Geoportale (SIT), servizi antivirus, Firewalling.

La figura 23 mostra invece quali sono le caratteristiche aggiuntive offerte dalle province italiane che si collocano ad un livello di applicazione medio del servizio in oggetto.

Figura 23. Caratteristiche livello medio applicabilità del servizio Innovazione e Digitalizzazione.

- Helpdesk e trouble ticketing.
- Attivazione di servizi di formazione e consulenza a vantaggio dei Comuni;
- Formalizzazione delle attività: es. Convenzione/Accordo quadro;
- Governance: partecipazione dei responsabili informatici dei Comuni;
- Utilizzo di software a pagamento oltre all'open source.

Infine, la figura 24 descrive il profilo più elevato di applicabilità (e più complesso da attivare) del servizio, all'interno del quale viene posta attenzione, ad esempio, al rilevamento dei fabbisogni dei comuni e al livello di soddisfazione dell'utenza. A livello nazionale, la *best practice* in tal senso viene identificata nella provincia di Pesaro-Urbino.

Figura 24. Caratteristiche livello alto applicabilità del servizio Innovazione e Digitalizzazione.

- Presenza di personale con professionalità e alta qualificazione specifica nel settore dell'informatica;
- Utilizzo di software Open Source;
- Svolgimento di indagini periodiche per il rilevamento dei fabbisogni dei Comuni rispetto ai servizi attivabili e per il livello di soddisfazione dell'utenza in generale (inclusi i cittadini e le imprese);
- Utilizzo di Convenzioni/Accordi quadro flessibili e di durata tri-quinquennale accompagnate da un Catalogo di servizi aggiuntivi e conseguente flessibilità dei servizi convenzionabili;
- Elevato numero di servizi informatici, informativi e statistici. A titolo esemplificativo: fornitura e/o gestione rete intranet; servizi di gestione portali web enti; servizi per la gestione del documento elettronico e la firma elettronica/digitale; accesso ai servizi digitali della PA; servizi per la gestione degli obblighi di trasparenza; servizi per la gestione dell'accesso generalizzato (cd. FOIA, art. 5, comma 2 d.lgs. 33/2013); consulenze tecniche e formative su argomenti di ICT; servizi di formazione; servizi statistici, servizi di raccolta ed elaborazione dati.

4.5. Una proposta per un modello di servizio e le istanze

Nel corso dell'ultimo tavolo di confronto con i rappresentanti dei Liberi Consorzi Comunali siciliani in merito ai servizi di Innovazione e Digitalizzazione è subito emersa una forte criticità: serve un forte processo di digitalizzazione interna prima di poter effettivamente garantire un efficiente servizio di Innovazione e Digitalizzazione verso l'esterno.

Siracusa, ad esempio, sta pian piano digitalizzando tutti i procedimenti amministrativi e sta implementando un servizio SIT interno, con l'idea nel breve-medio periodo di presentare un progetto di offerta di servizi rivolto verso l'esterno, ed in particolare verso le amministrazioni locali.

Dai referenti del servizio del Libero Consorzio di Ragusa si sottolinea invece che – in passato – sono stati garantiti dei servizi di consulenza in modo informale ad alcuni comuni del territorio, mentre oggi si sta implementando un lavoro di digitalizzazione interno simile a quanto si sta realizzando a Siracusa, per poter poi successivamente garantire con serietà anche un servizio verso l'esterno.

Una seconda criticità emersa dal tavolo, che per altro trova un perfetto riscontro con quanto emerso dal focus group con le province sarde sul tema del SIT, riguarda i fondi del PNRR destinati a processi di innovazione e digitalizzazione nella PA. Questi, infatti, sono stati inizialmente rivolti ai Comuni, e solo successivamente sono stati allargati anche alle province. Questo elemento certifica un ritardo dell'ente di area vasta provinciale rispetto alle amministrazioni locali e certifica un controsenso: gli attori provinciali che – per propria natura e mandato amministrativo – dovrebbero fungere da guida verso i comuni, si ritrovano a dover inseguire, e questa situazione non può che certificare la difficoltà nell'attuazione del servizio.

Enna – in qualità di potenziale Libero Consorzio capofila – conferma le criticità nazionali, soffermandosi in particolare sul ritardo con cui, a livello nazionale, si è deciso di incanalare alcuni fondi PNRR sulla digitalizzazione anche alle province. Il Consorzio ha presentato la candidatura per una serie di finanziamenti ed ha ottenuto il decreto di finanziamento sulla digitalizzazione del servizio SUA, mentre è ancora in attesa del decreto di finanziamento sul servizio di abilitazione al cloud, che prevede un alto numero di risorse (931 mila euro).

Una ulteriore criticità – che, anche in considerazione di quanto emerso dagli altri tavoli si può senza dubbio definire trasversale ai Liberi Consorzi – riguarda la necessità di assumere nuovo personale e di riqualificare quello attualmente in essere. Il settore informatico è evidentemente molto complesso e sfaccettato, e le competenze richieste sono veramente ampie e si differenziano a seconda del tipo di servizio che si vuole offrire. In conseguenza di ciò, un efficiente SIT verso l'esterno richiede una copertura di personale adeguata, mentre in molte realtà – come, ad esempio, Siracusa – al momento è presente un solo tecnico informativo. Inoltre, pensando a sistemi come l'Intelligenza Artificiale o alla cyber security, oggi è a maggior ragione difficile tenersi aggiornati su temi tanto complessi.

Su iniziativa regionale, il Libero Consorzio Comunale di Enna è stato invitato ad un progetto PNRR, attraverso cui è stato chiesto di mettere in rete e contattare tutti i nuovi comuni per lo sportello di facilitazione digitale, e alcuni comuni hanno aderito. Si può quindi affermare che, per quanto ancora agli inizi, Enna sta effettivamente offrendo servizi di consulenza ai Comuni del territorio su innovazione e digitalizzazione.

Al momento il servizio è ad un livello base ancora definitivamente da strutturare, l'obiettivo nel medio periodo può essere realisticamente quello di arrivare al livello intermedio dal momento che, sempre per il bando PNRR sopra descritto, si sono anche coinvolti in un processo di governance partecipata anche i responsabili informatici dei comuni.

Dal tavolo emerge, infine, l'interesse a promuovere un dialogo con la provincia di Pesaro e Urbino, identificata dalla precedente analisi nazionale come ente pilota del livello avanzato di applicazione del servizio SIT.

5. Conclusioni

I liberi consorzi Siciliani, pur nella loro eterogeneità, dimostrano un significativo dinamismo. Nei tre settori in esame, SAPE, SUA e SIT, è stato possibile rilevare, infatti, buone pratiche a livello territoriale: Ragusa, Siracusa e Trapani per i servizi SUA, Ragusa per i servizi SAPE, Enna per i servizi di SIT. L'attenzione in tali ambiti è stata testimoniata anche dall'alto numero di dirigenti e funzionari che hanno partecipato al tavolo di Enna, di poco inferiore alle cinquanta unità.

L'elemento più importante emerso è stato quello di volere fare rete affinché queste buone pratiche possano essere diffuse su tutti i territori amministrati. In questo è stata chiara la richiesta ad UPI nazionale su due versanti. Da un lato i servizi formativi, che permettano, tramite la convenzione con LUMSA, di trasferire tutte le competenze necessarie per avviare efficaci servizi, dall'altro una voce unitaria nei confronti degli altri interlocutori sul territorio, cioè la Regione Sicilia e Anci, alla luce anche degli sviluppi della nuova programmazione delle risorse del bilancio europeo all'Italia.

Gli 86,6 miliardi di euro che la Commissione europea stima di programmare per l'Italia, saranno connotati da un approccio maggiormente basato sui risultati e fortemente territorializzati. Ampio spazio, dunque, ad una più incisiva collaborazione con i comuni siciliani sia in ambito SUA che SAPE e con la disponibilità di piattaforme di indicatori che potranno essere messe a disposizione in ambito dei servizi SIT.

Appendice 1. Il questionario somministrato al tavolo “Emersione ed analisi delle principali criticità e possibili soluzioni”

Domande comuni ai tre servizi

1. Quanto le risultanze del questionario sono in linea rispetto alle sue attese?

MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
-------	------------	------	------------

2. Sono pervenute richieste di supporto da parte dei Comuni del territorio in merito ad alcuni servizi? Si è in sostanza registrato quantomeno un interesse da parte delle amministrazioni locali?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

3. Sono stati implementati in passato (o vengono tuttora realizzati) interventi di supporto “non formali” ad alcuni Comuni sui temi legati ad uno dei tre servizi in oggetto?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

4. Quanto, a suo giudizio, la scarsa stabilità amministrativa ha influenzato sulla mancata attivazione del servizio?

MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
-------	------------	------	------------

5. A suo giudizio, la mancata attivazione di uno dei tre servizi (o di tutti) in esame può essere dovuta ad uno sbilanciamento dell’agenda politica provinciale verso altri settori (ad esempio trasporto, rete scolastica o ambiente)?

Sì	IN PARTE	NO	NON SAPREI
----	----------	----	------------

6. A suo giudizio, il personale è in possesso delle competenze per rendere attivi i servizi SUA, SAPE e SIT?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

7. In generale, come giudica i rapporti con la Regione Sicilia e con le amministrazioni locali?

OTTIMI	BUONI	SUFFICIENTI	INSUFFICIENTI	PESSIMI
--------	-------	-------------	---------------	---------

8. In caso di rapporto poco e per nulla positivo, quanto a suo giudizio questo elemento ha inficiato sulla eventuale mancata attivazione di uno (o di tutti e tre) i servizi in esame?

MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
-------	------------	------	------------

Domande specifiche per Servizio Appalti

1. Esistono, a livello territoriale, altre Centrali Uniche di Committenza che si stanno sostituendo alla funzione svolta dalle province?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

2. Se sì, quanto questo ha influito sulla mancata attivazione del servizio o comunque quanto ne rende difficile l'erogazione?

MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
-------	------------	------	------------

3. Una buona comunicazione della potenziale offerta potrebbe stimolare la domanda di servizi?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

Domande specifiche per Servizio Europa

1. Esiste un problema di "competizione" o comunque di sovrapposizione con la Regione nell'erogazione del servizio Europa?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

2. Si nota una particolare difficoltà nel trovare ed assumere personale adeguatamente formato su tali tematiche?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

3. Le risorse economiche sono sufficienti a reclutare personale interno/consulenti esterni necessari all'erogazione del servizio?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

Domande specifiche per Servizio Informativo Territoriale

1. A livello territoriale, vi sono Comuni (o Unioni di Comuni) che hanno progressivamente iniziato a gestire in forma associata i servizi Informatici?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

2. Esistono attori regionali che hanno assunto la funzione di Data Center?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

3. Ritieni che la mancata implementazione del servizio sia dovuta anche alla difficoltà a formare ed aggiornare il personale in un settore che, soprattutto sotto il profilo tecnico, è in costante evoluzione?

Sì	NO	NON SAPREI
----	----	------------

Appendice 2. Il materiale illustrato ai tavoli

La presente appendice riporta le informazioni contenute nel Report di mappatura del 30 aprile 2025, basato sui dati raccolti tramite il questionario somministrato alle Province nel periodo tra febbraio e marzo 2025. A seguito del confronto emerso durante il focus group, alcune Province hanno richiesto rettifiche e precisazioni rispetto alle risposte precedentemente fornite nel questionario.

Di seguito si riportano le modifiche segnalate:

- **Trapani** ha chiarito che il dato precedentemente indicato (340 dipendenti nelle diverse aree) rappresenta in realtà la somma di **260 unità nell'area tecnica** e **80 nell'area amministrativa** (cfr. *slide 14 – Dimensioni dell'ente: Dipendenti*).
- Le Province di **Siracusa, Agrigento** e **Ragusa** hanno richiesto aggiornamenti al numero di unità del personale, mentre **Enna** ha specificato che “attualmente la dirigenza è in capo al Segretario Generale, con interim del Settore Amministrativo” (cfr. *slide 15 – Dimensioni dell'ente: Dirigenti*).
- Le Province di **Trapani** e **Agrigento** hanno rettificato la propria risposta, dichiarando di **non disporre** all'interno dell'organigramma di **una struttura dedicata ai servizi di supporto ai Comuni del territorio** (cfr. *slide 16 – Esiste nell'organigramma della Provincia una struttura dedicata ai servizi a supporto dei Comuni del territorio?*).
- La Provincia di **Agrigento** ha inoltre precisato di **non gestire servizi a supporto dei Comuni** (cfr. *slide 17 – La Provincia gestisce servizi a supporto dei Comuni del territorio?*).
- Le Province di **Trapani** e **Caltanissetta** (quest'ultima non aveva risposto al questionario ma ha partecipato al focus group) hanno dichiarato di **fornire servizi SIT**. Contestualmente, le Province di **Siracusa** e **Ragusa** hanno riferito di avere **procedimenti di innovazione in corso** relativi a tali servizi (cfr. *slide 91 – Servizi SIT*).



Unione
Province
d'Italia

LUISS 



IL PROGETTO «PROVINCE & COMUNI

Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni»

Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Focus Group con Liberi Consorzi Comunali della Regione Sicilia

18 giugno 2025



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



Il progetto «Province & Comuni»

Data inizio: 20 maggio 2020

Data fine: 30 aprile 2024

I numeri raggiunti nell'fase

MAPPATURA



76 questionari
compilati, 60 interviste
realizzate, 1 Report
finale

INDAGINE QUALITATIVA E FOCUS GROUP



12 Focus Group, e 3
Report di Indagine

MODELLAZIONE DEI SERVIZI



3 Modelli di servizi
SUA, SITE SAPE e 18
modelli
documentali

FORMAZIONE



N. 2096 ore di
formazione erogate in
tre settori e N. 1991
risorse umane formate

PIATTAFORMA COLLABORATIVA



1 Piattaforma
informatica, 8 Manuali
d'uso, 5 webinar
formativi

- ❑ Manualistica supportata delle SUA: Bussola, Formulari, linee guida
- ❑ 1 Analisi della qualità dei PIAO e proposte di Linee Guida
- ❑ 2 Documenti di ricerca «Il modello organizzativo della nuova Provincia dalle fondamenta ad un'ipotesi di progettazione realizzativa» "La Provincia: nuove prospettive di riforma e ruoli di supporto ai comuni?"
- ❑ 1 Indagine aggiornata sulle Stazioni Uniche Appaltanti (SUA) delle Province italiane e delle Regioni a Statuto Ordinario
- ❑ 1 Servizio di affiancamento alle Province per il caricamento dati sulla Piattaforma

LUISS 

LA SECONDA FASE

IL PERCORSO VIRTUOSO CONTINUA...

Estensione alle **Province delle Regioni a Statuto Speciale di Sicilia e Sardegna** non comprese nella prima fase del progetto.

Consolidamento della **piattaforma collaborativa** per l'implementazione dei modelli di servizio elaborati e nei processi cooperativi tra Province e Comuni del territorio.

Evoluzione **rafforzando la componente** amministrativa delle Province attraverso il miglioramento della loro capacità di aggregazione territoriale.



LA SECONDA FASE

ESTENSIONE A SICILIA E SARDEGNA

Analisi desk e mappatura delle esperienze dei 6 Liberi Consorzi Comunali della Regione Sicilia e delle 4 Province della Regione Sardegna nei 3 ambiti di intervento (SUA, SAPE e Servizi di Innovazione);

Organizzazione e conduzione di **Tavoli locali di confronto**;

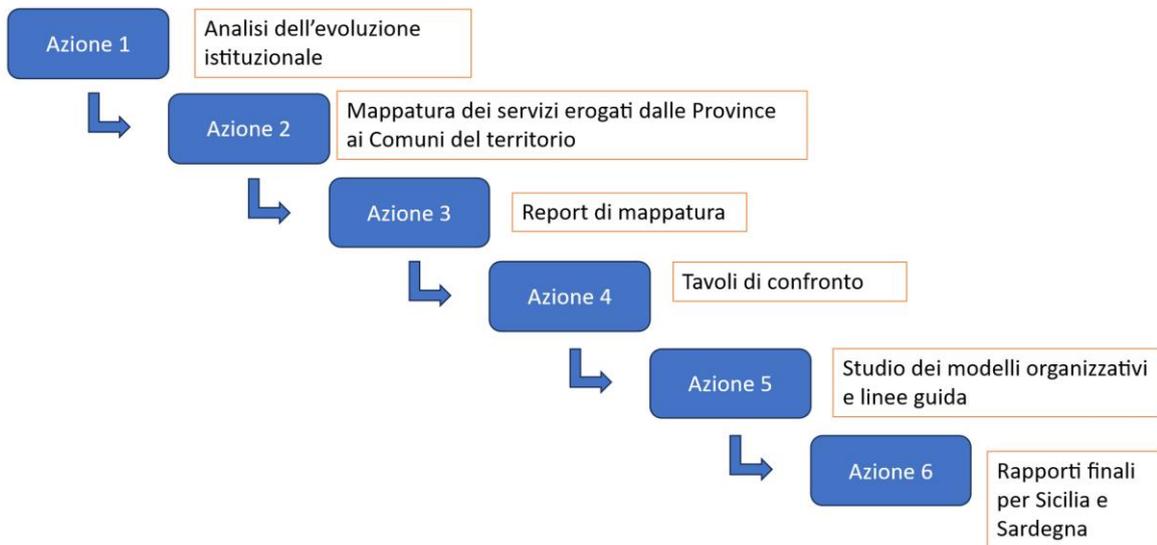
Trasferimento e adattamento dei modelli già sviluppati, con elaborazione di Linee guida.

OUTPUT PREVISTI

- 1 Questionario di rilevazione
- 1 Report di Mappatura
- Almeno 3 Tavoli di confronto;
- 1 Report sui risultati dei Tavoli di confronto;
- 1 Analisi finale;
- Linee guida sull'adattamento ai modelli di SUA, SAPE e SIT.



TUTTE LE FASI DELL'INIZIATIVA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE

CRONOPROGRAMMA

Attività	Gen-Feb	Mar-Apr	Mag-Giu	Lug-Set	Ott-Nov	Dic
Webinar di lancio (comunicazione)	04/02/2025					
A1 Sicilia (Relazioni sull'evoluzione istituzionale)						
A2.1 Sicilia (An. Desk)						
A 2.2 (questionario)	04/02 – 12/03/2025					
A3 Sicilia (Report di mappatura)						
A4.1 Tavoli Settore Appalti						
A4.2 Tavoli Settore Europa						
A4.3 Tavoli Settore Innovazione e Digitalizzazione						
A4.4 Sicilia, A4.5 Sicilia (Report dei risultati dei tavoli)				10/7/2025		
A5.1 Modello Base						
A5.2 Sicilia Linee Guida operative						
A6.1 Sicilia (Report finale), A6.2 Sicilia (evoluzione normativa)						10/12/2025



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE

MAPPATURA DEI SERVIZI EROGATI



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

PNR GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

POC PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE

Luiss
Libera Università Internazionale
degli Studi Sociali Guido Carli

Report di mappatura
Risultati questionario CAWI
Liberi consorzi di comuni
della Regione Sicilia



LUISS



Dimensioni dell'ente: Unità del personale, di cui dirigenti



N.B. Enna: rispetto al totale (n. 158) non sono stati computati i dipendenti afferenti all'ambito contabile (n. 28) e quelli afferenti all'ambito vigilanza (n. 8).

N.B. Siracusa: Funzionari di E.Q. titolari di P.O.

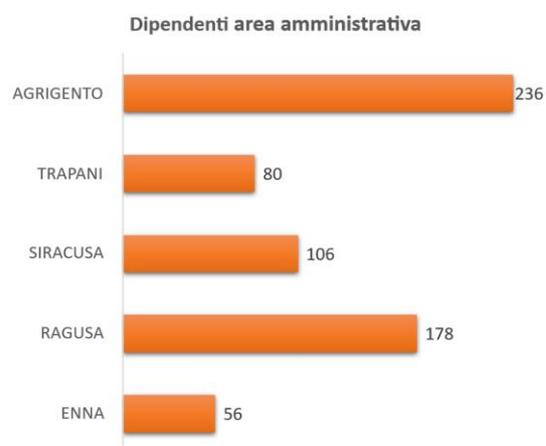
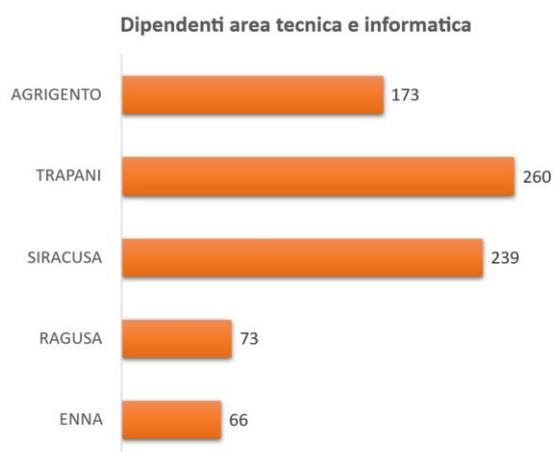
LUISS 

Dotazione di personale in rapporto alla popolazione residente (n.dipendenti ogni 10.000 abitanti)

Libero Consorzio	Popolazione	Dipendenti	Dipendenti ogni 10.000 ab.
Enna	155.000	158	10,2
Agrigento	400.000	409	10,2
Siracusa	385.900	345	8,9
Trapani	411.400	340	8,3
Ragusa	320.000	251	7,8

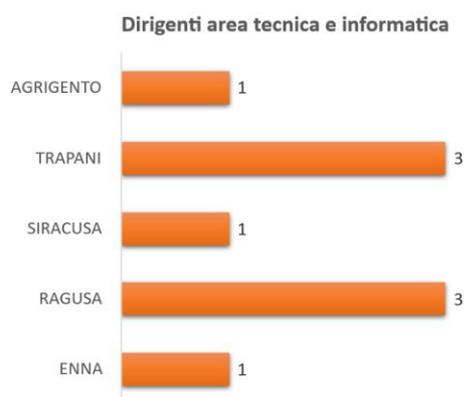
LUISS 

Dimensioni dell'ente: Dipendenti



LUISS 

Dimensioni dell'ente: Dirigenti



N.B. Siracusa: Funzionari di E.Q. titolari di P.O.

LUISS 



N.B. Siracusa: Funzionari di E.Q. titolari di P.O.

N.B. Enna: Al momento la dirigenza è in capo al Segretario Generale, l'interim del Settore Amministrativo.

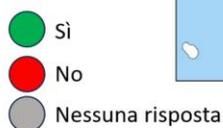
Risposte al Questionario:

Esiste nell'organigramma della Provincia una struttura dedicata ai servizi a supporto dei Comuni del territorio?

Dato nazionale – Domanda:

2. Esiste nell'organigramma della Provincia un ufficio che esercita istituzionalmente, e non in una prospettiva unicamente settoriale, funzioni di raccordo ed interlocuzione con i Comuni del territorio?

	<i>n</i>	%
No	42	56.8
Si	32	43.2



LUISS 

Risposte al questionario:

La Provincia gestisce servizi a supporto dei Comuni del territorio?

Dato nazionale:

1. La Provincia gestisce servizi a supporto dei Comuni del territorio?

	<i>n</i>	%
No	7	9.3
Si	68	90.7
	75	



LUISS 

I Servizi di Stazione Unica Appaltante

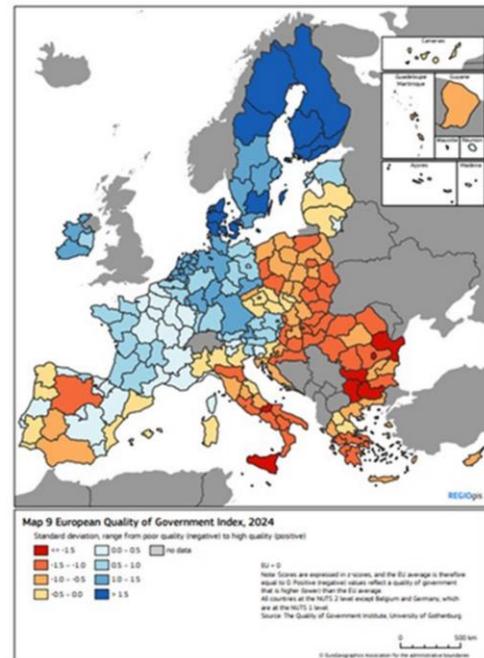
Indicatori di contesto e le rilevanze dell'indagine

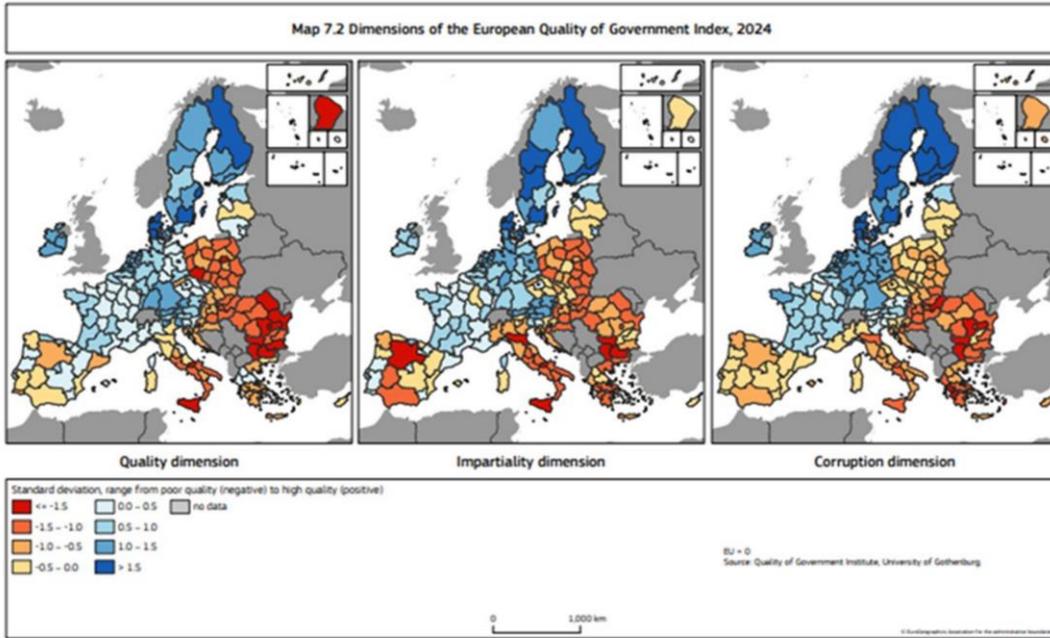


Qualità dell'amministrazione pubblica
(Indice di qualità del governo 2024)

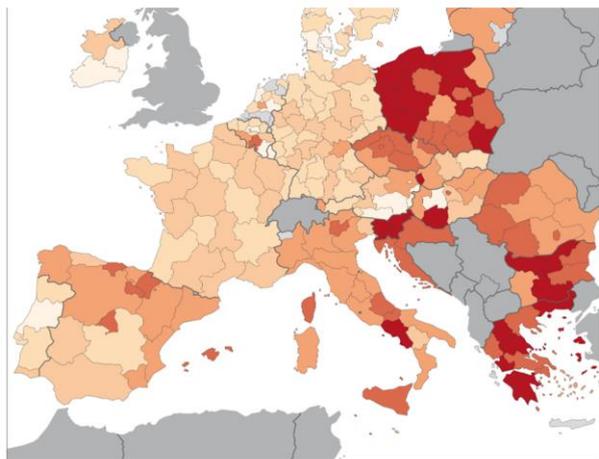


Ninth report on economic, social and territorial cohesion



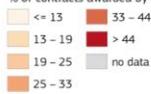


LUISS

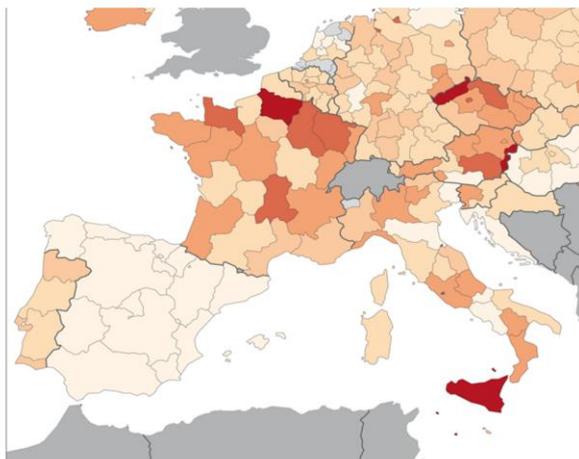


Map 7.6 Public procurement with a single bidder, average 2018-2020

% of contracts awarded by regional authorities

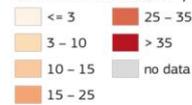


Source: DG REGIO based on EU Tenders Electronic Daily, F



Map 7.7 Public procurement without published call for tender

% of contracts awarded by regional authorities



Source: DG REGIO based on E

LUISS

CAPACITÀ AMMINISTRATIVA Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA

Percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale di bandi di gara sopra soglia



Fonte: ISTAT

Investimenti pubblici: numero di progetti in Italia



NORD-EST	3.010.099
NORD-OVEST	2.438.268
SUD	2.330.676
CENTRO	1.828.565
ISOLE	1.124.050
ESTERO	17.385

Fonte: Open Cup (ultimo accesso ad aprile 2025)

Indici di competitività delle regioni e sue componenti-anno 2022 (media Italia = 100)

Fonte: Elaborazioni su dati della Commissione europea, EU Regional Competitiveness Index 2.0. 2022 Edition.

LUISS 

Regioni	Indice generale	Sub-indici		
		Contesto	Efficienza	Innovazione
Piemonte	107,3	106,0	113,0	104,1
Valle d'Aosta	96,8	93,8	107,7	84,9
Lombardia	122,9	108,1	135,2	120,0
Liguria	101,9	102,7	105,5	100,2
Bolzano	101,8	90,7	114,4	94,3
Trento	107,4	92,8	119,1	105,1
Veneto	110,2	101,8	119,2	107,5
Friuli-Venezia Giulia	106,7	99,1	112,6	108,5
Emilia-Romagna	111,4	99,7	119,9	112,4
Toscana	103,5	99,4	106,8	106,6
Umbria	101,2	94,1	106,4	99,1
Marche	101,9	97,0	104,4	102,7
Lazio	108,8	103,7	113,6	110,6
Abruzzo	91,9	93,2	92,0	89,4
Molise	83,2	88,1	79,8	75,2
Campania	81,4	96,1	67,2	82,8
Puglia	79,9	96,2	63,9	83,5
Basilicata	81,1	86,8	76,5	74,5
Calabria	70,0	90,2	51,9	72,1
Sicilia	71,5	94,8	49,9	77,0
Sardegna	79,9	91,0	70,5	75,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Potenziale territoriale per attrarre investimenti esteri



- Presenza coerente con la competitività
- Contesto critico - priorità sistemica
- Potenziale inespresso
- Dati non disponibili
- Presenza superiore a quanto atteso

La Figura mostra la classificazione delle regioni italiane in base alla relazione tra l'indice di competitività regionale (RCI) e l'intensità di localizzazione delle imprese a controllo estero

L'intensità di localizzazione delle imprese estere indica lo scostamento tra la quota di valore aggiunto generato da imprese estere in una regione e la quota attesa se la distribuzione fosse "neutrale" rispetto al totale nazionale.

LUISS 

Fonte: Elaborazioni su dati della Commissione europea, EU Regional Competitiveness Index 2.0. 2022 Edition.

Classificazione delle regioni italiane in base al potenziale di attrazione degli investimenti esteri

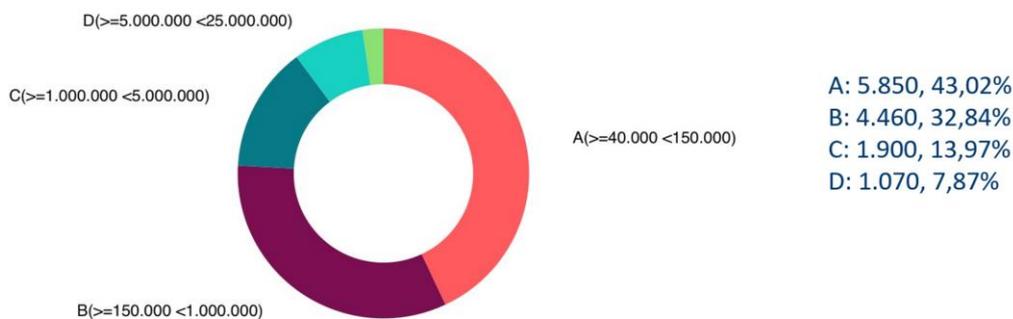
Categoria	Criteri	Interpretazione	
Presenza coerente con la competitività	RCI \geq media nazionale Intensità localizzazione ≥ 0	Il territorio ha già espresso il proprio potenziale: attrattività in linea con la competitività. La regione ha espresso in pieno il proprio potenziale attrattivo. È un territorio "maturo" che attira investimenti esteri in modo strutturale.	Lombardia, Lazio, Piemonte, Toscana
Potenziale inespresso	RCI \geq media nazionale Intensità localizzazione < 0	La regione ha un buon livello di competitività, ma un'intensità di localizzazione negativa. C'è margine per attrarre più investimenti esteri. Il territorio ha fondamentali forti, ma non riesce ancora a tradurli in presenza di imprese internazionali. È una priorità per le politiche di attrazione.	Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trento, Marche, Umbria
Presenza superiore a quanto atteso	RCI $<$ media nazionale Intensità localizzazione ≥ 0	Il territorio è meno competitivo ma attrae comunque investimenti: esiste un fattore locale abilitante (filieri, infrastrutture, incentivi locali). La regione riesce ad attrarre imprese estere anche in contesti meno favorevoli.	Basilicata, Abruzzo
Contesto critico - priorità sistemica	RCI $<$ media nazionale Intensità localizzazione < 0	La regione presenta sia un basso livello di competitività sia una bassa intensità di localizzazione. Serve un rafforzamento strutturale del contesto territoriale. Le politiche devono agire su più fronti (istruzione, infrastrutture, governance, servizi alle imprese) per rendere il territorio attrattivo nel medio-lungo termine.	Sicilia, Campania, Puglia, Calabria, Molise, Sardegna, Valle d'Aosta, Liguria



Contratti pubblici in Sicilia

Numero di procedure per classe di importo

1



Contratti pubblici in Sicilia

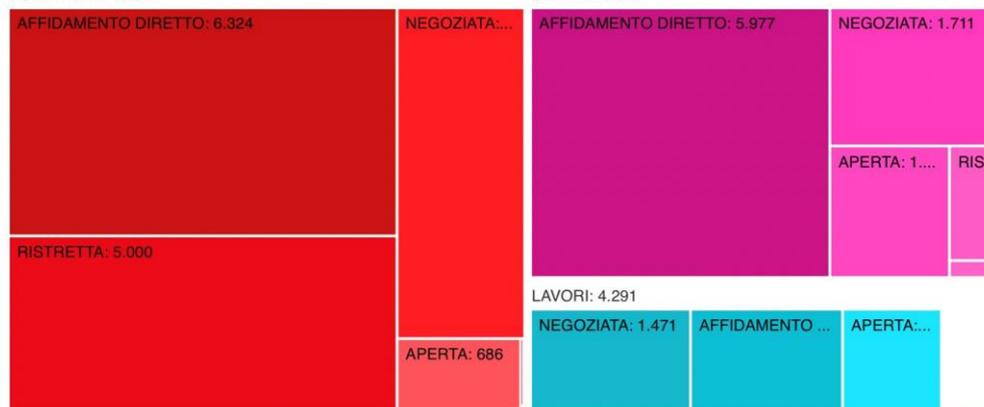
Numero di procedure per tipologia di contratto e scelta del contraente



SETTORI ORDINARI: 28.655

FORNITURE: 15.044

SERVIZI: 9.320

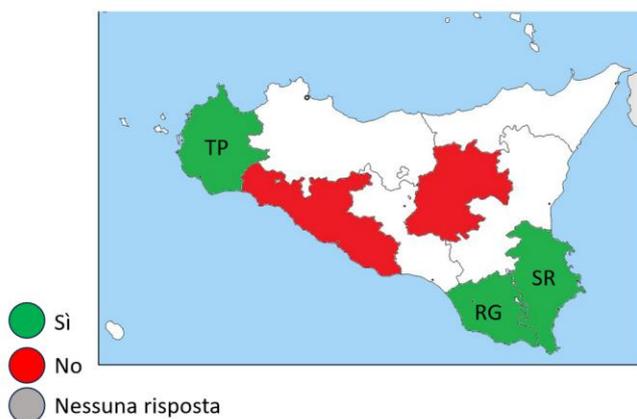


LUISS

Fonte: ANAC

I risultati del Questionario su:

Fornite "Servizi di Stazione Unica Appaltante"?

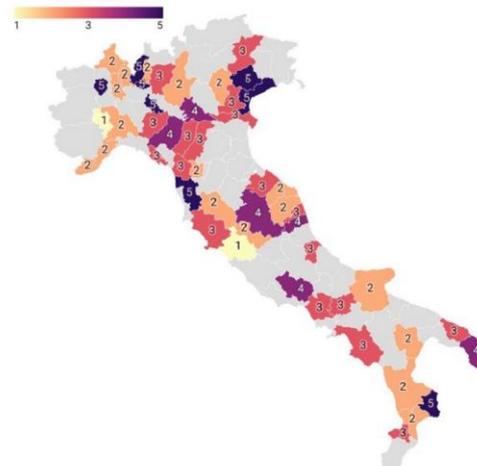


LUISS

Servizio di centrale di committenza – stazione appaltante

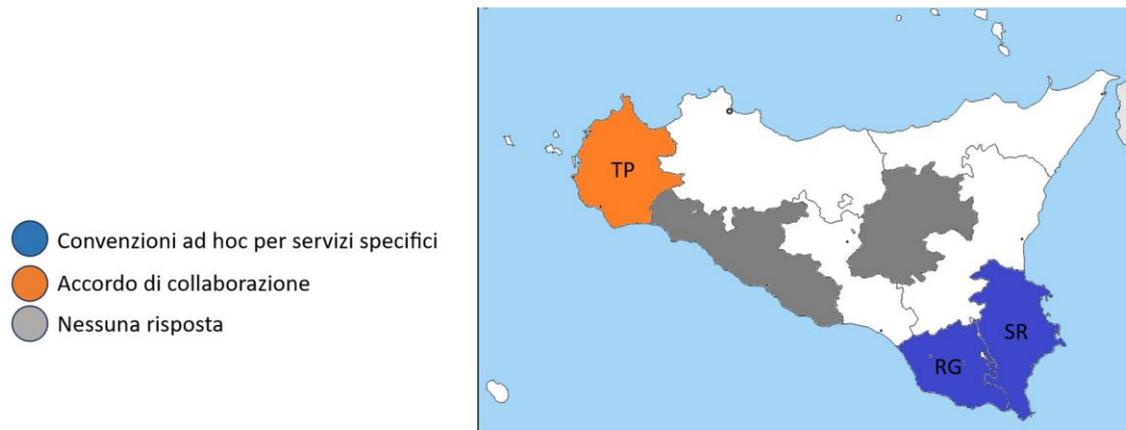
Dato nazionale	n	%
No	23	30.3
Si	53	69.7
	76	

Numero delle attività di Stazione unica appaltante (SUA) erogate dalle province



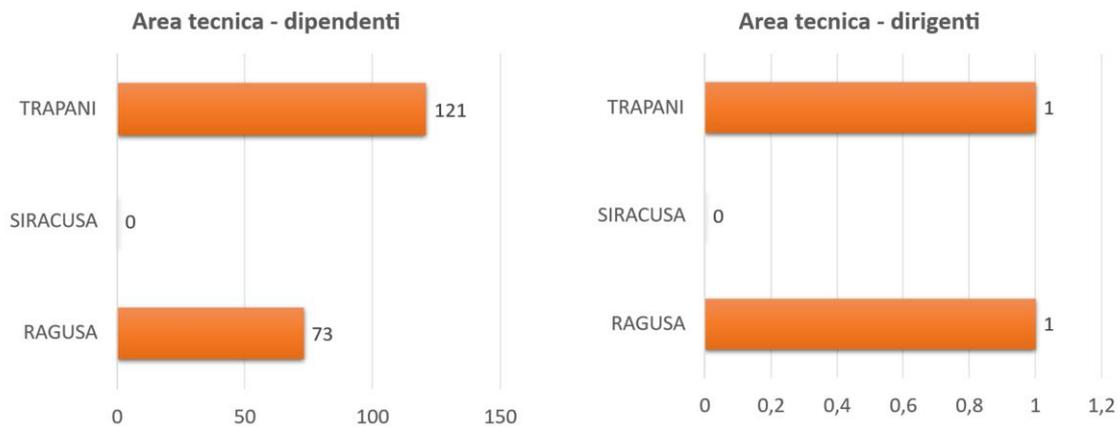
Gestione dei servizi per conto dei comuni del territorio

La gestione di questi servizi per conto dei comuni del territorio avviene attraverso:



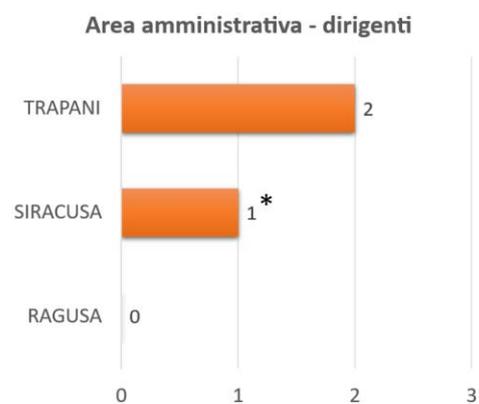
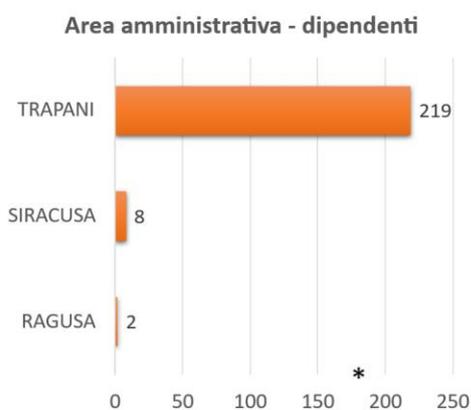
LUISS

Area tecnica



LUISS

Area amministrativa



Funzionario di E.Q.
titolari di P.O.

LUISS 

Attività svolte a vantaggio dei comuni in modo significativo

Quali attività sono svolte in modo significativo a vantaggio dei comuni? (più di una risposta opzionabile)

-  Assistenza in fase di aggiudicazione e di definizione del bando
-  Assistenza in fase di progettazione (degli acquisti o dei lavori)
-  Nessuna risposta

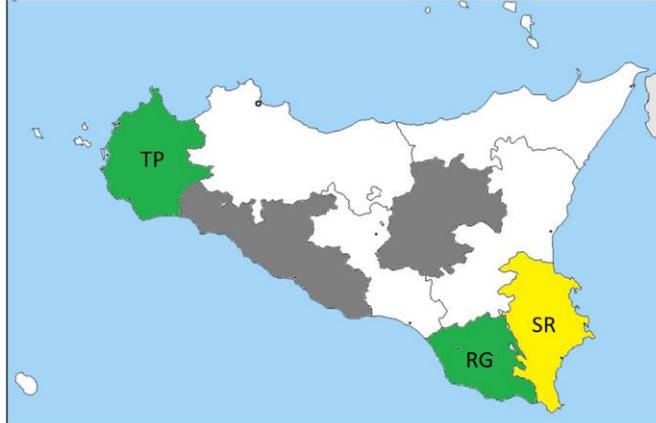


LUISS 

Effetti sulla gestione dei servizi dall'entrata nuovo codice dei contratti pubblici (luglio 2023)

In conseguenza all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (1 luglio 2023, d.lgs. 36/2023), la gestione dei servizi stessi da parte della Provincia:

- Aumentata
- Continuata senza rilevanti variazioni
- Nessuna risposta



LUISS 

Gestione dei servizi della SUA

La gestione dei servizi di stazione appaltante è operata

- Con contributi a costi/spese da parte dei comuni Richiedenti/associati
- Con altra soluzione organizzativa
- Nessuna risposta

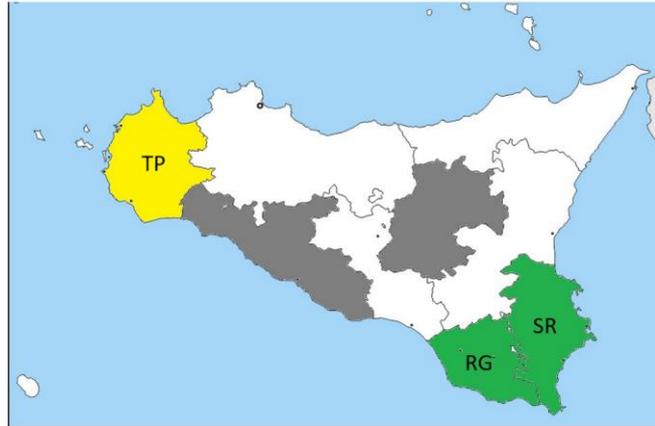


LUISS 

Svolgimento dell'attività della SUA

L'attività della Stazione Unica Appaltante provinciale è svolta

-  Prevalentemente per la Provincia
-  In egual misura per i diversi enti
-  Nessuna risposta



LUISS 

Organizzazione percorso di formazione e aggiornamento del personale dedicato alle attività della SUA

La provincia ha organizzato un percorso di formazione e aggiornamento del personale dedicato alle attività di stazione unica appaltante?

-  Sì
-  No
-  Nessuna risposta



LUISS 

Numero di gare svolte per i comuni ed altri enti e l'importo complessivo messo a gara dal 2022 al 2024:

2022

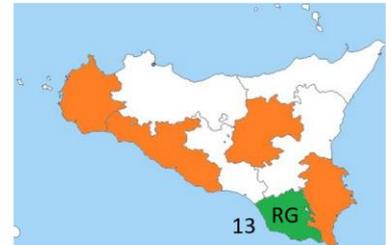


- Gara effettuata
- Gare non effettuate

2023



2024

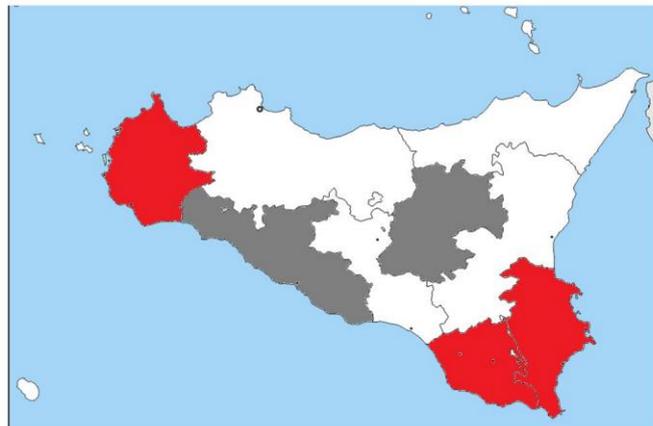


LUISS

Organizzazione di strutture per procedure relative ad appalti di servizi/forniture e lavori pubblici o PPP

La provincia ha organizzato strutture/uffici dedicati alla gestione delle procedure distinguendo quelle relative ad appalti di servizi/forniture da quelle relative a lavori pubblici e/o PPP?

- No
- Nessuna risposta

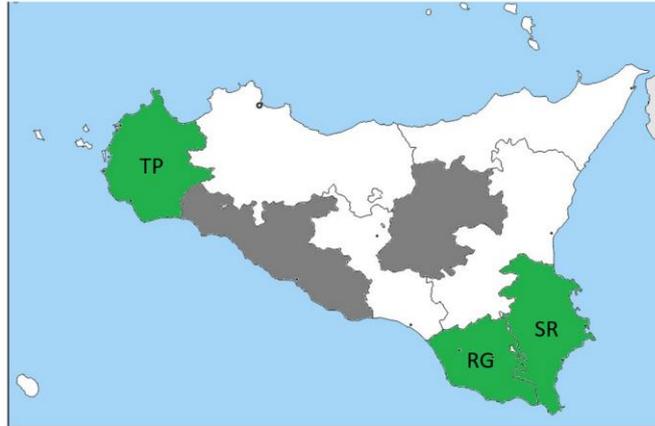


LUISS

Piattaforme telematiche nella gestione di procedure di gara

La provincia dispone di piattaforme telematiche nella gestione di procedure di gara?

-  Sì
-  Nessuna risposta



LUISS 



The banner features logos for Unione Province d'Italia, LUISS, and a stylized building icon. The text reads: **TAVOLO SUA** and **Principali criticità, buone pratiche e possibili future implementazioni**.

 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

 **PNRR** GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

 **POCP** PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE

CRITICITA' EMERSE A LIVELLO NAZIONALE

1. Scarsa visibilità/riconoscibilità delle SUA a livello politico-istituzionale.
2. Relazioni con gli stakeholder regionali.
3. Rischi di sovrapposizione SUA/CUC in mancanza di un equilibrio organico tra i diversi livelli istituzionali.
4. Normativa inadeguata che non riconosce in modo evidente il ruolo delle SUA e non obbliga a ricorrervi (innalzamento delle soglie e rimozione dell'obbligo incentiva i Comuni a procedere da soli).
5. Stress della struttura provinciale per effetto dei procedimenti di gara legati ai contributi ministeriali, stress che si rafforza con i finanziamenti PNRR.
6. Scarsa attenzione da parte degli Amministratori provinciali, se non adeguatamente sensibilizzati al tema delle funzioni di servizio delle Province agli enti locali.
7. Mancanza di una «vision» complessiva sul ciclo dell'appalto (non solo gara) e scarsa attenzione al tema dei tempi.
8. Difficoltà a formare ed aggiornare il personale ed assenza di personale qualificato nei Comuni che possa confrontarsi con SUA.

LIVELLO BASE APPLICABILITA' DEL SERVIZIO

Buona pratica

	Servizio	Proponente
➤ Intervento di supporto a singoli Comuni su richiesta.	X	Ragusa, Siracusa e Trapani
➤ Comunicazione via mail, PEC, telefono e faccia a faccia.	X	Ragusa, Siracusa e Trapani
➤ Gestione limitata alle prime fasi del procedimento di gara da parte della Provincia.	X	Ragusa, Siracusa e Trapani
➤ Struttura organizzativa unica per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici senza specializzazione di unità per ambito.	X	Ragusa e Trapani
➤ Formazione organizzata per gli enti locali e informazione di tipo diretto e informale.		

LIVELLO MEDIO

Buona pratica

	Servizio	Proponente
➤ Piattaforma di e-procurement per la gestione informatizzata della gara.	X	Ragusa, Siracusa e Trapani
➤ Cruscotti per repository dei documenti e best practices.	X	Ragusa, Siracusa e Trapani
➤ Struttura organizzativa unica per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici con specializzazione di unità di personale per ambito.	X	Ragusa e Trapani
➤ Aggiornamenti per enti locali.		

LIVELLO ALTO

Buona pratica

	Servizio	Proponente
➤ Piattaforma collaborativa (dialogo costante con i comuni, monitoraggio programmazione, repository dei documenti, best practices).		
➤ Numero adeguato di personale formato.		
➤ Strutture organizzative distinte per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici.	X	Ragusa e Trapani
➤ Formazione/Supporto strutturato per enti locali.		

Luiss

I Servizi Europa

Indicatori di contesto e le rilevanze dell'indagine

LUISS 

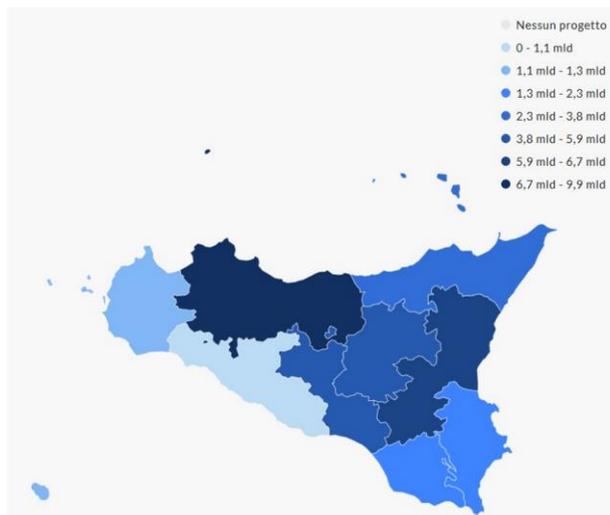


Monitoraggio programmi UE

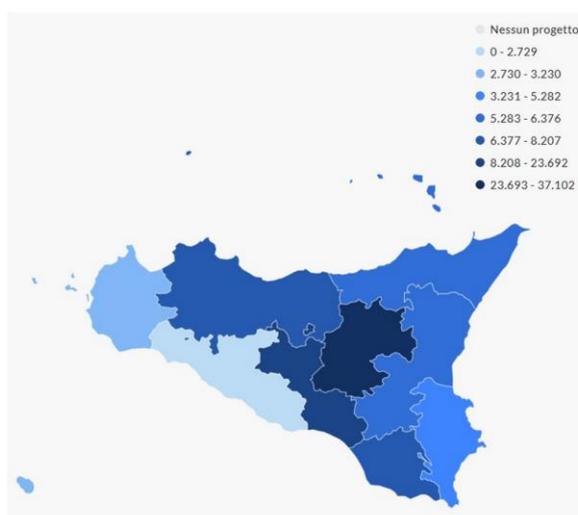
Fonte: opencoesione (ultimo accesso ad aprile 2025)



Costo pubblico monitorato (2014-2020)

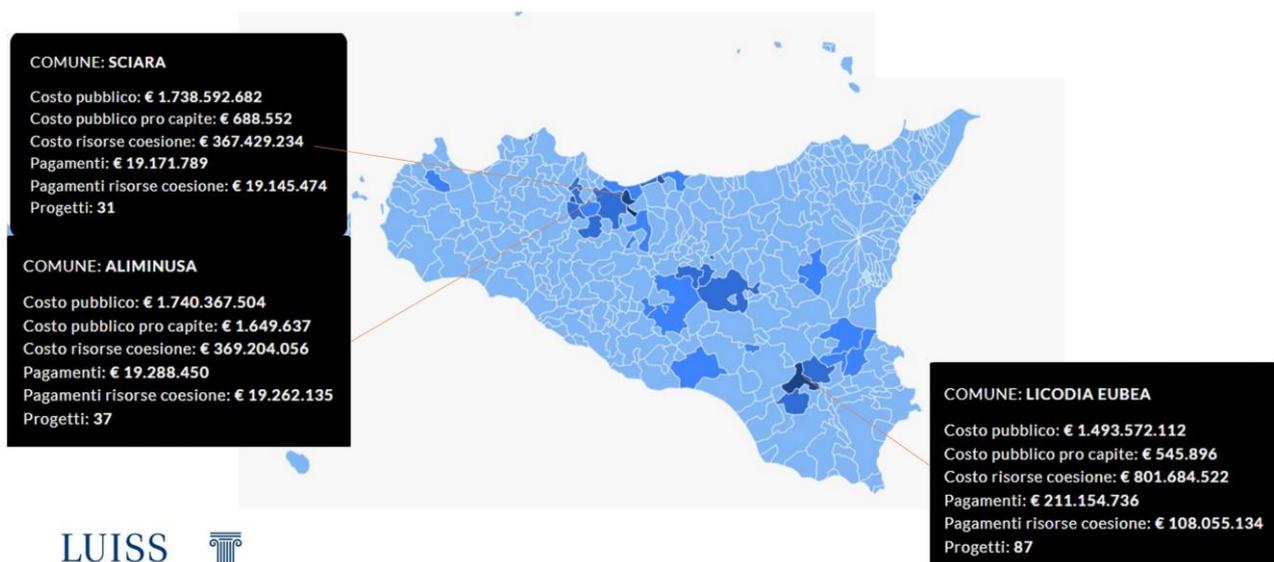


Costo pubblico monitorato procapite (2014-2020)



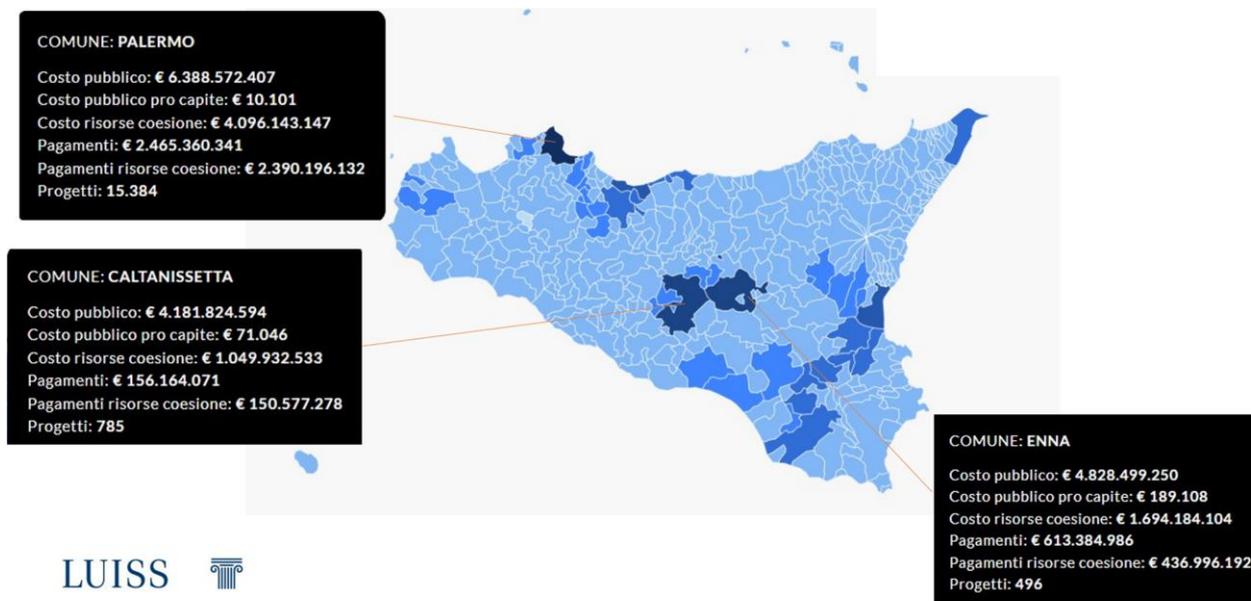
LUISS 

Distribuzione del costo pubblico pro-capite per comune dei 56.962 progetti monitorati per la programmazione 2014-2020 (di cui la prevalenza in tre comuni)



LUISS 

Distribuzione del costo pubblico per comune dei 56.962 progetti monitorati per la programmazione 2014-2020 (di cui la prevalenza in tre comuni)

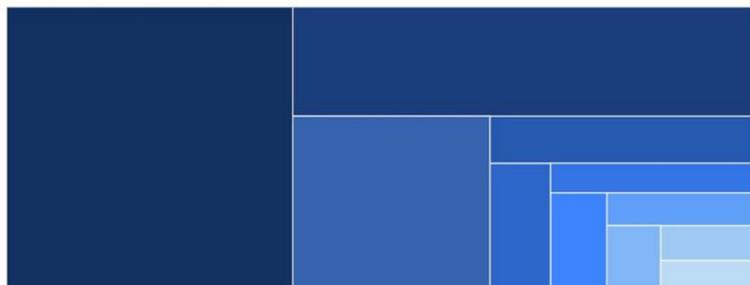


Monitoraggio programmi UE 2014-2020

Temi

In quali settori si interviene?

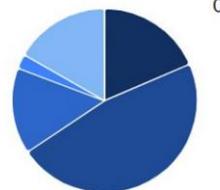
- Trasporti e mobilità 38%
- Occupazione e lavoro 16%
- Ricerca e innovazione 4%
- Istruzione e formazione 3%
- Reti e servizi digitali 2%
- Energia 1%
- Competitività delle imprese 24%
- Ambiente 6%
- Inclusione sociale e salute 3%
- Capacità amministrativa 2%
- Cultura e turismo 2%



Natura dell'investimento

Cosa si fa con i progetti?

- Acquisto beni e servizi 8.228.751.186
- Infrastrutture 20.929.212.632
- Incentivi alle imprese 6.748.117.309
- Contributi a persone 1.131.097.856
- Conferimenti capitale 7.426.506.275
- Non disponibile 0

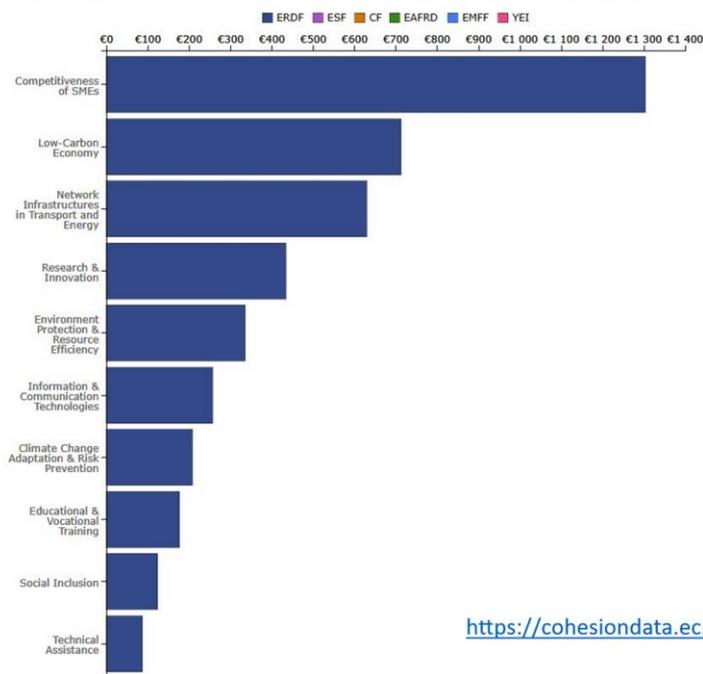


Maggiori soggetti attuatori

BANCA DEL MEZZOGIORNO MEDIO CREDITO CENTRALE S.P.A.	€ 3.158.134.053
FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI	€ 2.750.000.000
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE - INPS	€ 2.564.561.642
AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. - INVITALIA	€ 2.261.149.559
REGIONE SICILIANA	€ 2.239.702.220
MIMIT - MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	€ 650.249.611
COMUNE DI PALERMO	€ 466.066.902



ESIF 2014-2020: Total Budget by Theme (daily update): Sicilia - ERDF, EUR million



FESR Distribuzione risorse per tematiche dei programmi UE 2014-2020

Budget adopted for 2014-2020:

€4 273 038 791

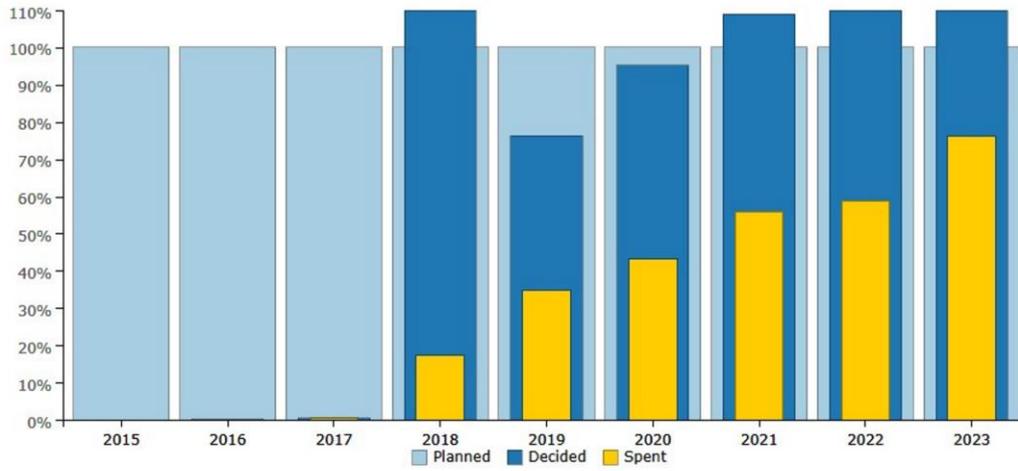
<https://cohesiondata.ec.europa.eu/countries/IT/14-20#programmes>

FESR

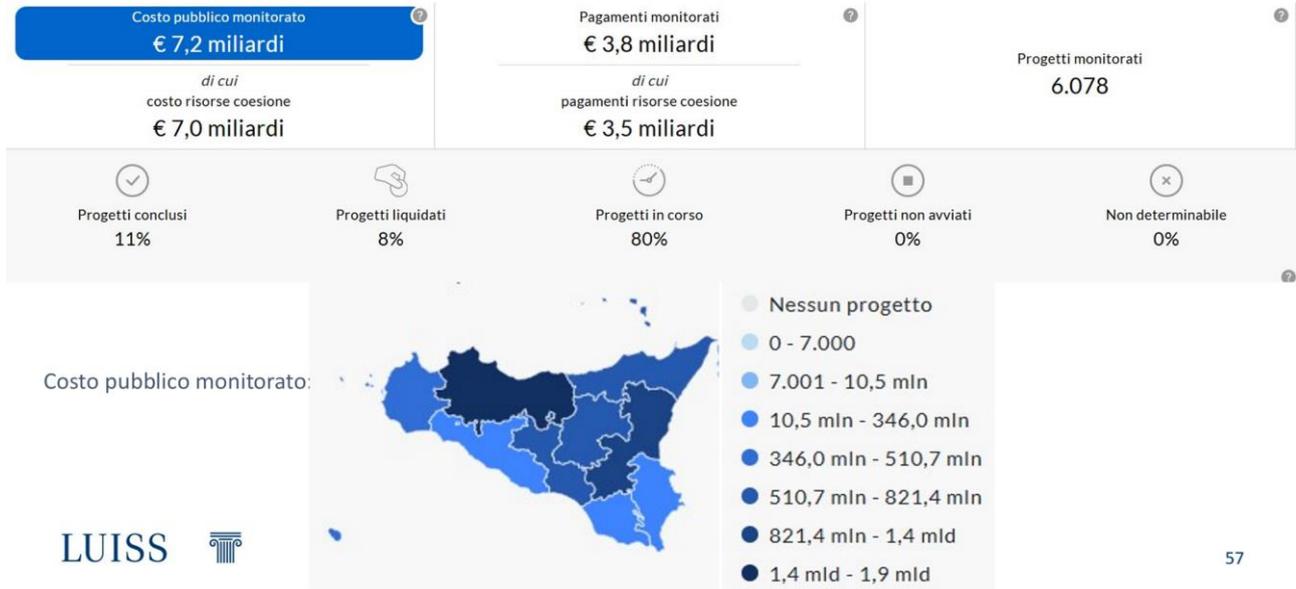
ESIF 2014-2020: Finances: Implemented (Total Cost): Sicilia - ERDF

Explore this Data

Export Image Share to twitter Embed Chart



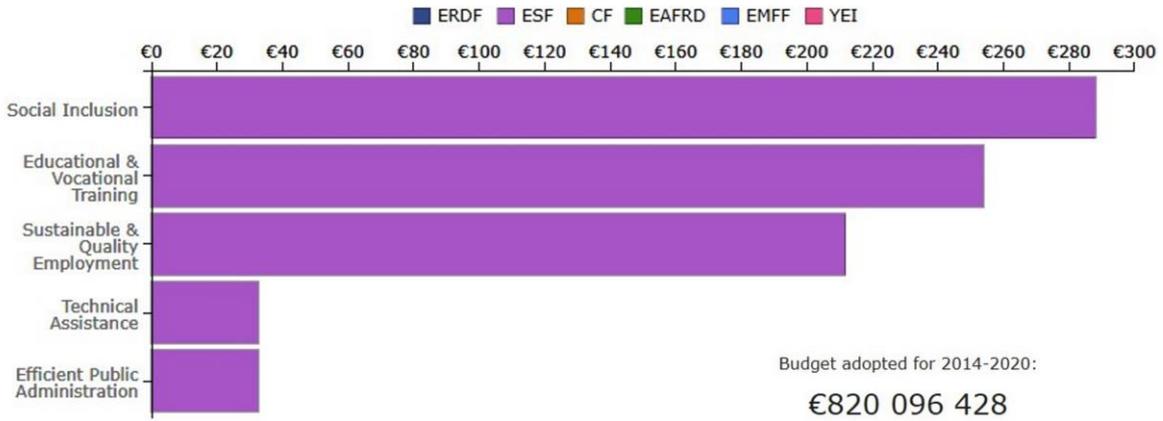
FESR Monitoraggio programmi UE 2014-2020



FSE - Distribuzione risorse per tematiche dei programmi UE 2014-2020

ESIF 2014-2020: Total Budget by Theme (daily update): Sicilia - ESF, EUR million

Explore this Data [Export Image](#) [Share to twitter](#) [Embed Chart](#)



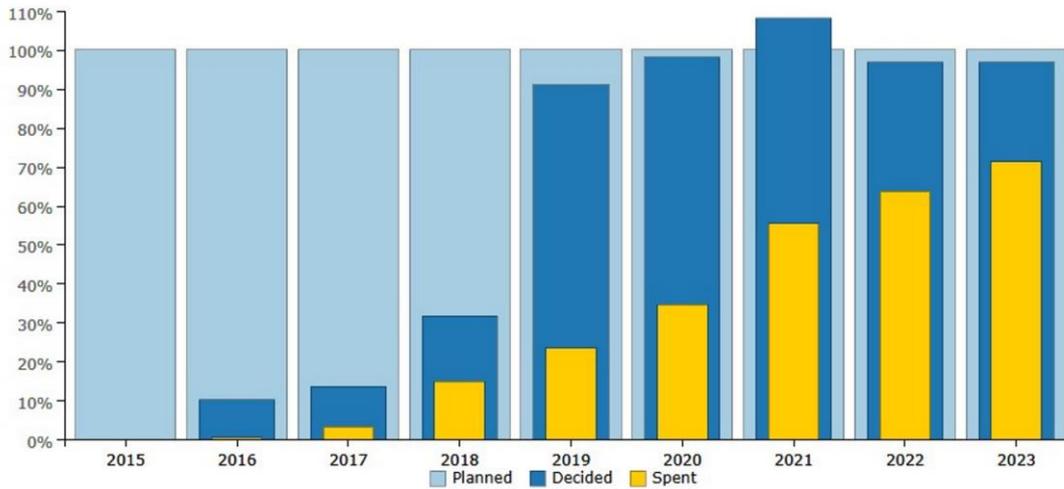
<https://cohesiondata.ec.europa.eu/countries/IT/14-20#programmes>

58

FSE

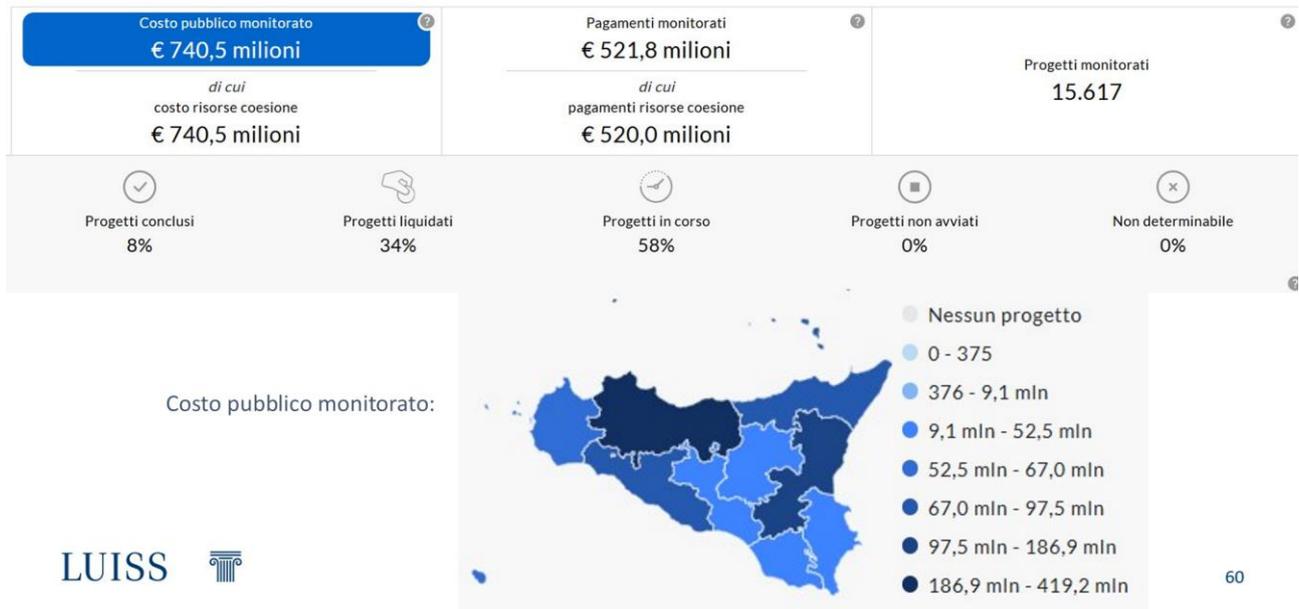
ESIF 2014-2020: Finances: Implemented (Total Cost): Sicilia - ESF

Explore this Data [Export Image](#) [Share to twitter](#) [Embed Chart](#)



59

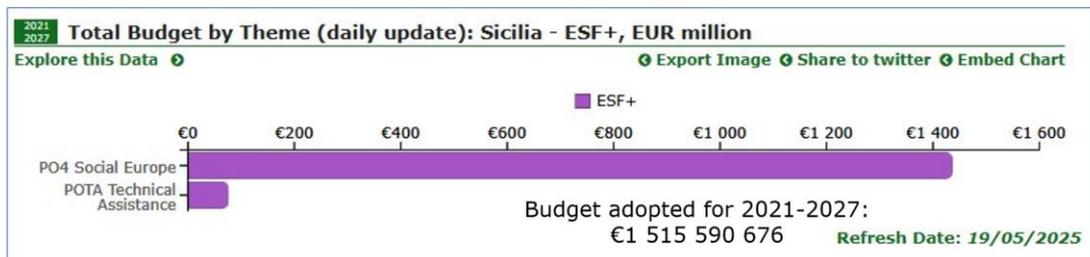
FSE - Monitoraggio programmi UE 2014-2020



60

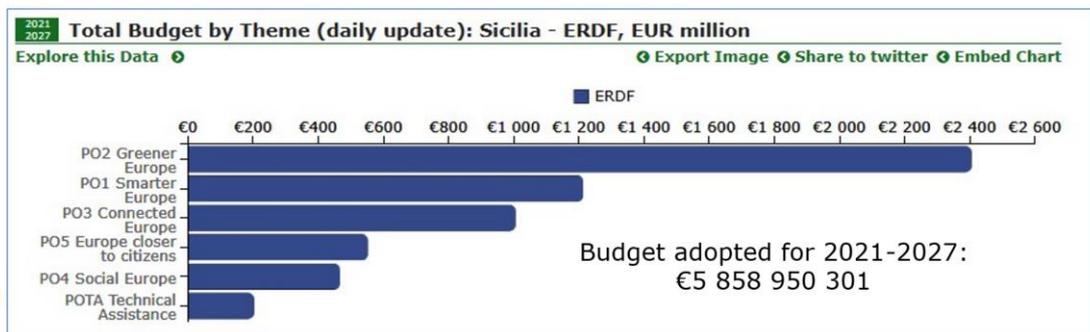
Pianificazione risorse nell'attuale programmazione 2021-2027

FSE+



FESR

LUISS



Servizi SAPE Ufficio Europa



- Si
- No
- No, la progettazione europea è gestita da altri settori della Provincia

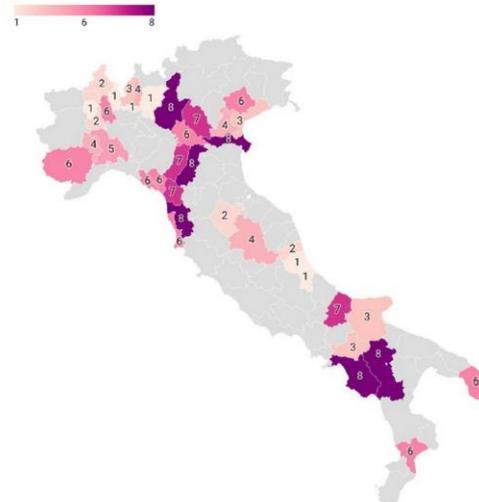
LUISS

Servizio Europa di informazione, raccordo e/o gestione di progetti europei

Dato nazionale:

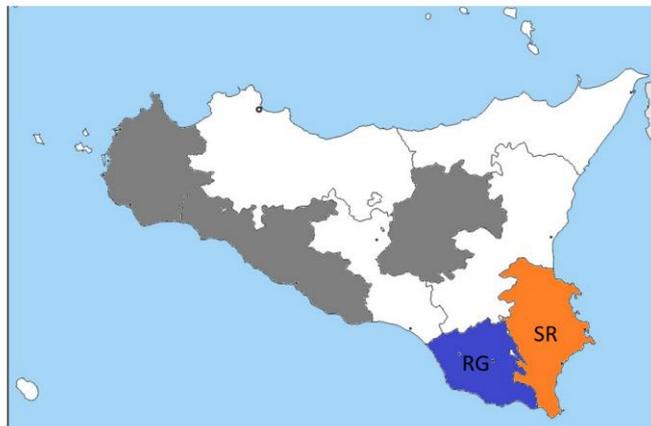
	n	%
No	57	75.0
Si	19	25.0
	76	

Numero delle attività di "Servizio Europa" erogate dalle province



Denominazione dell'Ufficio Europa

- Ufficio Europa Provinciale (2003)
- Sportello Europa (2004)



LUISS

Servizi SAPE a vantaggio dei Comuni del territorio

L'Ufficio Europa della sua provincia opera a vantaggio dei comuni del territorio?

- Sì, a vantaggio di tutti i Comuni del territorio
- Nessuna risposta

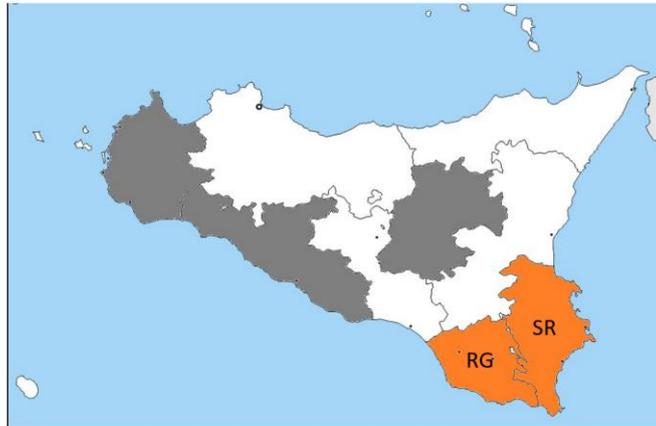


LUISS 

Cambiamenti Ufficio Europa alle voci "personale addetto", "risorse" e "strutture"

Nel corso dell'ultimo triennio, in riferimento alle voci "personale addetto", "risorse" e "strutture", l'Ufficio Europa ha subito potenziamenti o depotenziamenti?

- Ha subito un leggero depotenziamento
- Nessuna risposta

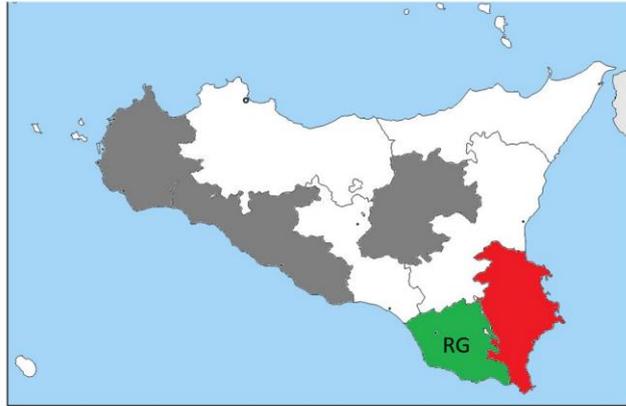


LUISS 

La gestione dei servizi dell'Ufficio Europa per conto dei comuni

La gestione di questo servizio per conto dei comuni del territorio:

- Discende dal partenariato regionale della comunicazione sui progetti UE
- Non esiste una convenzione: i comuni ricevono Newsletter informative sui bandi

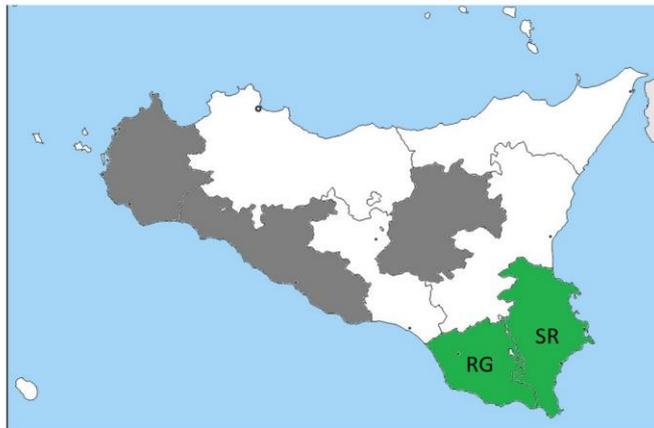


LUISS 

Gestione dei servizi dell'Ufficio Europa

I servizi dell'Ufficio Europa sono gestiti:

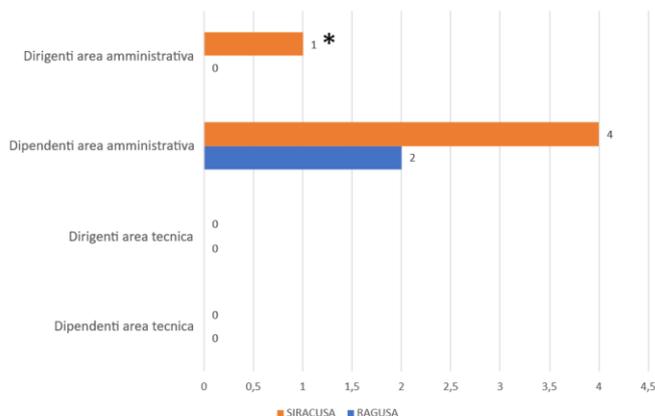
- Gestione prevalentemente degli uffici provinciali
- Nessuna risposta



LUISS 

Dimensioni Ufficio Europa

Con riferimento ai dipendenti dell'Ufficio Europa che afferiscono all'area tecnica e amministrativa, fornire le seguenti informazioni



* Funzionari di E.Q. titolari di P.O.

LUISS 

Tipologie di servizi informativi

Indicare le tipologie di servizi informativi resi (più di una risposta è opzionabile):

	RAGUSA	SIRACUSA
Accesso a banche dati	Sì	No
Newsletter informative (online/offline)	Sì	Sì
Sportello informativo	Sì	Sì
Organizzazione eventi legati all'Europa	Sì	No

LUISS 

Attività svolte

Indicare le attività svolte per il reperimento di finanziamenti europei e per il supporto alla progettazione (più di una risposta è opzionabile):

	RAGUSA	SIRACUSA
Project Management	Sì	No
Rendicontazione	Sì	No
Audit	Sì	No
Partnership internazionali	Sì	No
Networking a livello europeo	Sì	No
Relazioni con le istituzioni europee e le Agenzie di gestione dei fondi	Sì	Sì

LUISS 

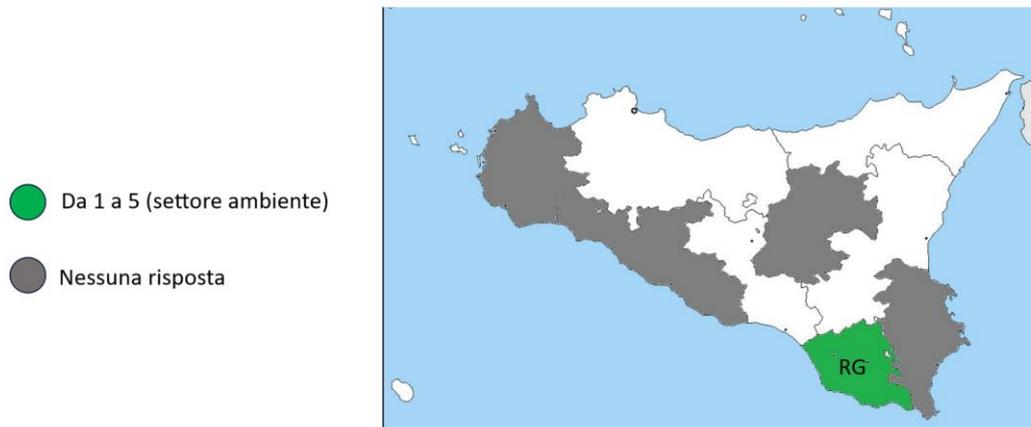
Tipologie di progetti

Indicare le tipologie di Progetti di cui l'Ufficio Europa si occupa (più di una risposta è opzionabile):

	RAGUSA	SIRACUSA
Fondi strutturali (PON-POR-PN-PR)	Sì	No
Fondi cooperazione territoriale	Sì	No
Fondi diretti	Sì	No
Altro	Sì	Sì

LUISS 

Numero e ambiti tematici dei progetti europei di cui si sta occupando l'Ufficio Europa per il ciclo 2021-2027



LUISS 

Destinatari delle attività dei servizi forniti

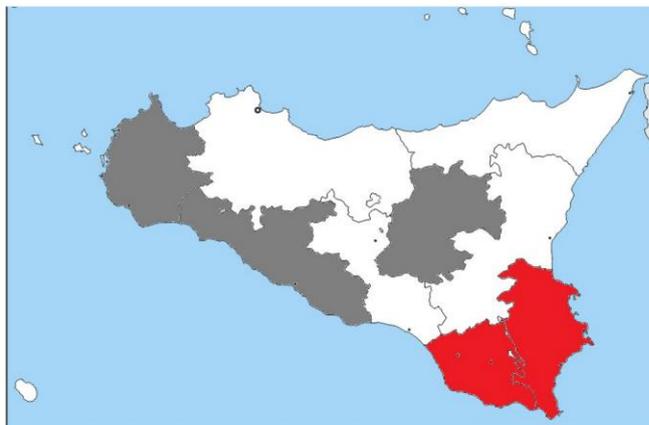


LUISS 

Azioni di formazione e aggiornamento per personale dell'Ufficio Europa

Sono previste azioni di formazione e aggiornamento a favore del personale dell'Ufficio Europa su tematiche specifiche dell'Ufficio?

-  No
-  Nessuna risposta



LUISS 



Unione Province d'Italia

LUISS 

TAVOLO SAPE

Principali criticità, buone pratiche e possibili future implementazioni



CRITICITA' EMERSE A LIVELLO NAZIONALE

1. Interventi normativi a livello nazionale e regionale che hanno determinato un progressivo smantellamento dei Servizi.
2. Carenza di risorse economiche per reclutare consulenti esterni.
3. Se l'ufficio è sottodimensionato e fa pochi progetti, si innesta un circolo vizioso che non lo aiuta a sostenersi.
4. Attore "Regione" (in alcuni casi ANCI regionale) in una posizione "competitiva" e non "complementare" rispetto ai servizi Seav/Sape.
5. Difficoltà ad assicurare la formazione continua del personale dedicato al servizio e a reperire personale specializzato nella materia.
6. Difficoltà nella gestione amministrativa dei progetti e nella rendicontazione.

LIVELLO BASE APPLICABILITA' DEL SERVIZIO

Buona pratica

	Buona pratica	
	Servizio	Proponente
➤ Convenzioni con i Comuni da attivare/in via di attivazione sulla base degli input provenienti dal territorio.		
➤ Attività di informazione e orientamento ai Comuni ma non supporto all'attività di progettazione.	X	Ragusa
➤ Cooperazione con altri attori istituzionali (es. Comune Capoluogo, Università, Anci, Regione).		
➤ Forte consapevolezza e motivazione rispetto all'importanza di attivare/potenziare il servizio.	X	Ragusa
➤ Presenza di personale che si è già occupato di progettazione europea proveniente da altri uffici.	X	Ragusa

LIVELLO MEDIO

Buona pratica

	Servizio	Proponente
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Significativa esperienza su fondi diretti e indiretti. ➤ Supporto ai Comuni nell'attività di progettazione. ➤ Forte motivazione, proattività e professionalità del personale. 		

LIVELLO ALTO

Buona pratica

	Servizio	Proponente
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza di un modello organizzativo misto (personale interno e consulenti esterni Long list Seav Coach ed Europrogettisti oppure presenza di Società in house che forniscono competenze). ➤ Coinvolgimento attori del sistema di governance e delle strutture organizzative delle amministrazioni pubbliche aderenti. ➤ Coinvolgimento dei soggetti privati e società partecipate nell'adesione alla Convenzione. ➤ Tutti i servizi sono gratuiti. Alcuni sono aperti a tutti gli EELL, altri sono riservati agli EELL che hanno aderito al Seav. 		

I Servizi di Innovazione e digitalizzazione

Indicatori di contesto e le rilevanze dell'indagine



CAPACITÀ AMMINISTRATIVA Comuni con servizi pienamente interattivi

Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni



Fonte: ISTAT



RETI E SERVIZI DIGITALI

Indice di diffusione della banda larga nelle imprese

Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (percentuale)

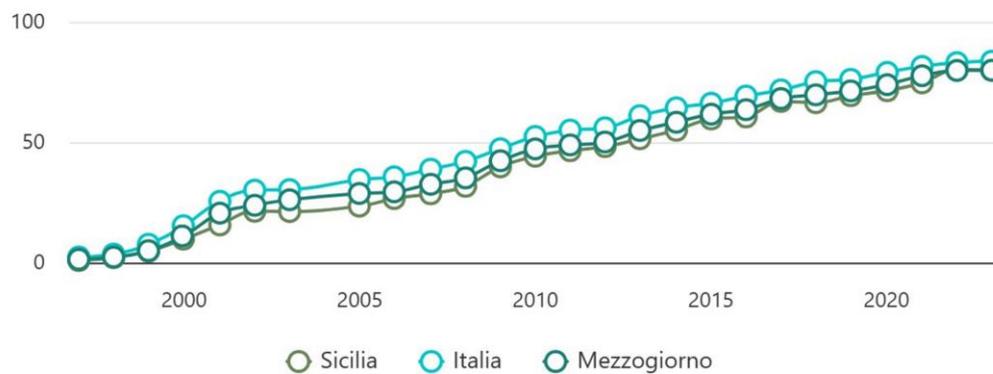


Fonte: ISTAT

RETI E SERVIZI DIGITALI

Grado di diffusione di Internet nelle famiglie

Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie (percentuale)

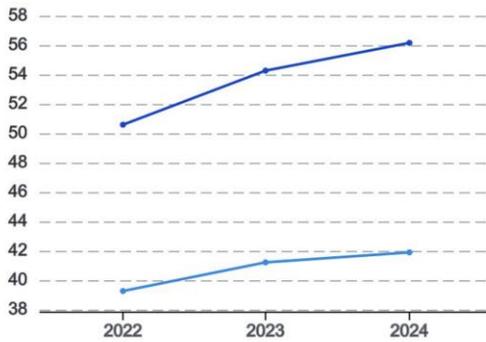


Fonte: ISTAT

Dati di contesto

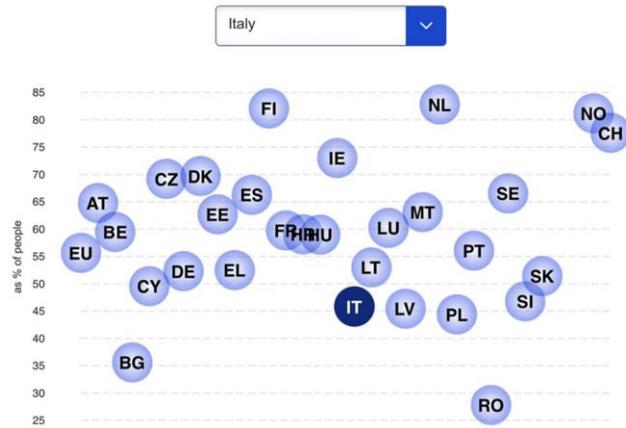
People using internet for interacting with public authorities

EU
% of people aged 16-74
56.2%
2024



People with basic or above basic digital skills, 2023

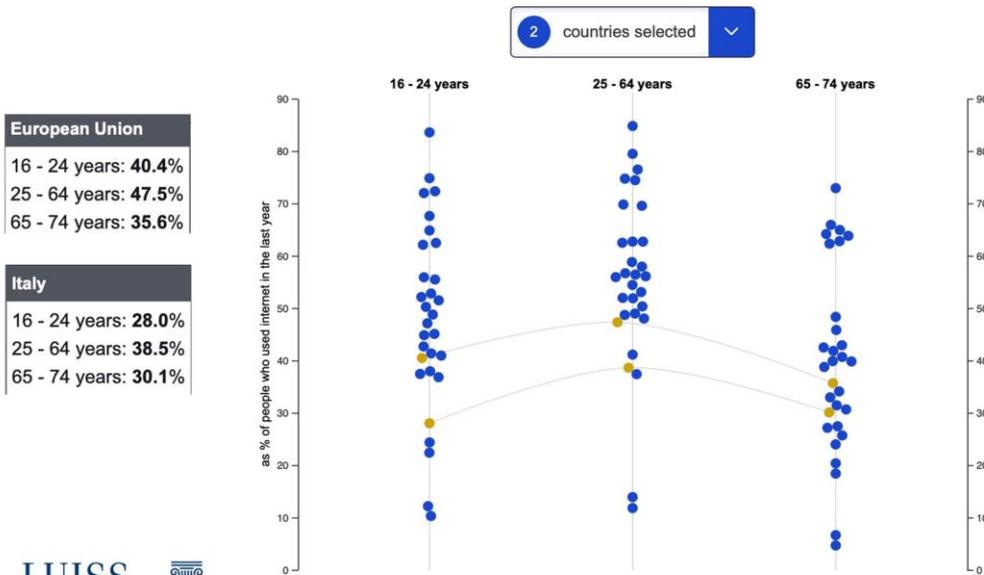
(as % of people)



Fonte: Eurostat

People obtaining government information online, 2023

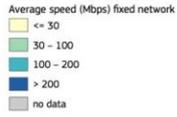
(as % of people who used internet in the last year)



Source: Eurostat - [access to dataset](#)

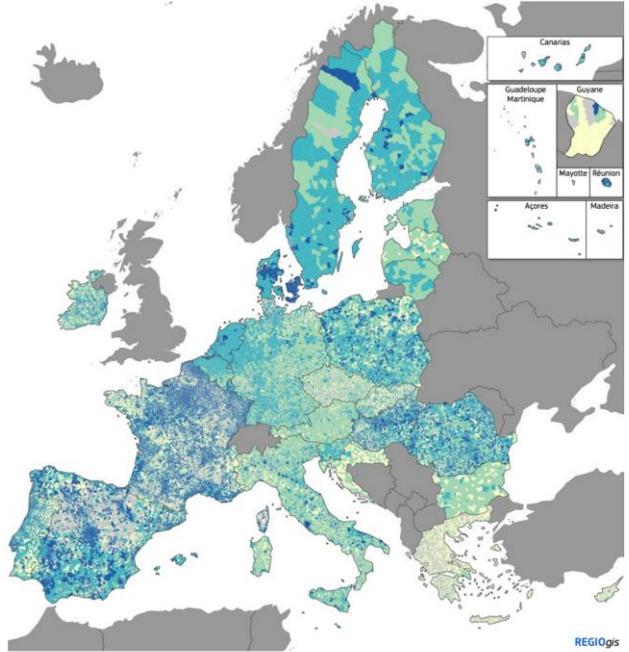
Velocità media della rete fissa a livello comunale (LAU), 2023

Map 5.5 Average speed for fixed network at municipality level (LAU), 2023



Source: JRC

0 500 km



REGIOgis

LUISS 

Fonte: Rapporto sulla Coesione, Nona edizione, marzo 2024 ec.europa.eu

88

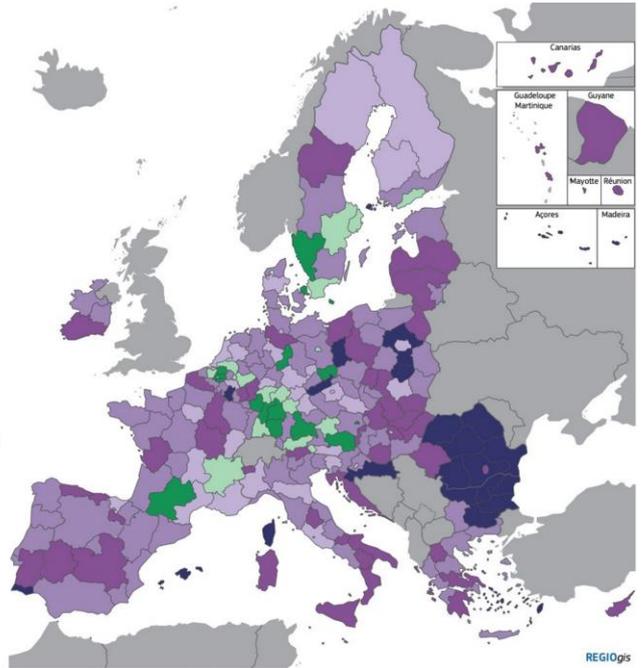
Spesa per la ricerca e sviluppo (R&S) nelle regioni NUTS 2 in percentuale del PIL, anno 2021

Map 5.1 Expenditure on R&D in NUTS 2 regions as a % of GDP, 2021



EU-27 = 2.3
The EU-2020 target is 3 %
DK: 2019
Source: DG REGIO based on Eurostat data (rd_e_gendreg).

0 500 km



REGIOgis

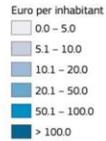
LUISS 

Fonte: Rapporto sulla Coesione, Nona edizione, marzo 2024 ec.europa.eu

89

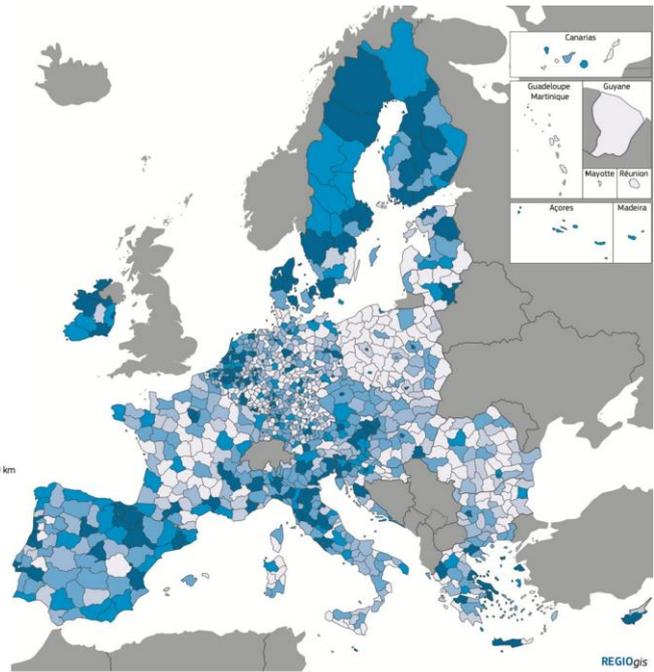
Finanziamenti di Horizon 2020 per regione NUTS 3, 2014–2020

Map 9.3 Horizon 2020 funding by NUTS 3 region, 2014–2020



EU-27 = 111.29
 EU funding for projects approved between 14/05/2014 and 02/04/2021
 (data extracted the 07/05/2021).
 Source: European Commission.

0 500 km



LUISS

Fonte: Rapporto sulla Coesione, Nona edizione, marzo 2024 ec.europa.eu

REGIOgis
90

Servizi SIT Fornimento di Servizi di innovazione e digitalizzazione



N.B. A Siracusa e a Ragusa è in corso un procedimento di innovazione

LUISS

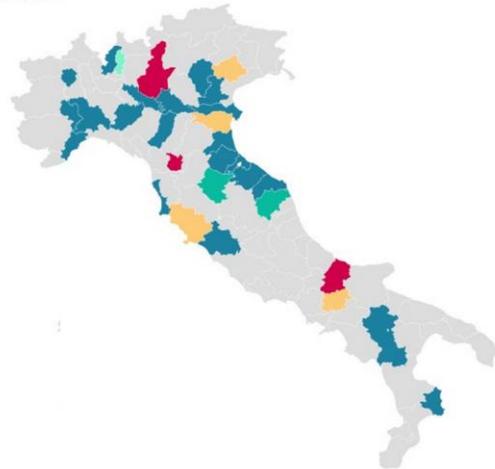
Servizi informativi, informatici e statistici

Dato nazionale:

	n	%
No	54	71.1
Si	22	28.9
	76	

Forme di gestione dei servizi di innovazione erogati ai comuni

■ uffici della provincia
 ■ ufficio in condivisione
 ■ in house providing
 ■ appalto di servizi
 ■ misto interno/appalto



Con riferimento ai dipendenti della Provincia che afferiscono all'area informatica, tecnica e comunicazione, fornire le seguenti informazioni:

Area informatica Numero dipendenti	Area informatica Numero dirigenti	Area tecnica Numero dipendenti	Area tecnica Numero dirigenti	Area comunicazione e informazione Numero Dipendenti	Area comunicazione e informazione Numero dirigenti
3	1	1	0	1	0

- Risposta presente
- Nessuna risposta



LUISS 

Gestione servizi informativi, informatici e/o statistici della Provincia (con relativi servizi per il loro funzionamento)

- Gestiti dagli uffici della Provincia
- Nessuna risposta



LUISS 

Gestione servizi informativi, informatici e/o statistici per conto dei Comuni del territorio

- Non vengono erogati servizi per conto dei Comuni del territorio
- Nessuna risposta



LUISS 

Individuazione ufficio per la transizione digitale

Nell'amministrazione è stato individuato un Ufficio per la transizione digitale (di cui all'art. 17 del Codice dell'amministrazione digitale)?

- Sì
- Nessuna risposta



LUISS 

L'ufficio per la transizione digitale a che articolazione corrisponde?

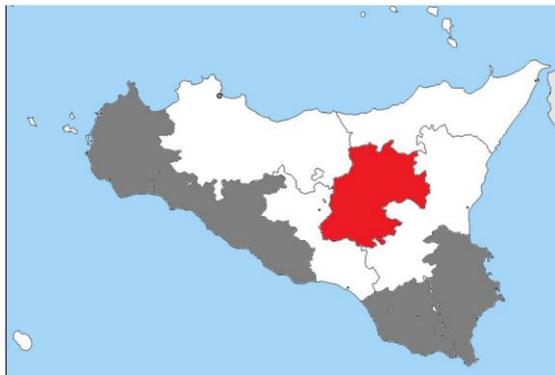
- Massima articolazione organizzativa dell'ente e il responsabile è un funzionario
- Nessuna risposta



LUISS 

La nomina del responsabile della trasformazione digitale ha determinato una modifica significativa nell'organizzazione del sistema informativo?

- No
- Nessuna risposta



LUISS 

Forme di collaborazione con i Comuni per la gestione di servizi informativi, informatici e/o statistici

 No

 Nessuna risposta



LUISS 



TAVOLO SIT

Principali criticità, buone pratiche e possibili future implementazioni

 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

 **PNRR** GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

 **POCP** PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE

CRITICITA' EMERSE A LIVELLO NAZIONALE

1. Difficoltà a formare ed aggiornare il personale in un settore che, soprattutto sotto il profilo tecnico, è in costante evoluzione e parallelamente assenza di personale qualificato nei Comuni che possa confrontarsi con il CST provinciale.
2. Costante evoluzione dei servizi e delle offerte da parte dei fornitori di mercato e normativa contorta: necessità di maggiore coordinamento e comunicazione.
3. Sistemática esclusione delle Province da parte di interventi nazionali (es. PNRR PA Digitale 2026).
4. Comuni/Unioni di Comuni che hanno progressivamente iniziato a gestire in forma associata i servizi informatici precedentemente offerti dalle Province.
5. Presenza di attori regionali che hanno assunto la funzione di Data Center.
6. Elemento demografico: Comuni di grandi dimensioni/Unioni di Comuni sono meno interessati al CST rispetto alle Province con Comuni di piccole dimensioni.
7. Gli Adempimenti che il CST deve soddisfare appesantiscono il lavoro.

LIVELLO BASE APPLICABILITA' DEL SERVIZIO

	Buona pratica	
	Servizio	Proponente
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio di consulenza informatica ai Comuni. ➤ Servizio di Posta elettronica, protocollo, siti web, connettività, portali istituzionali, PagoPA, Geoportale (SIT), servizi antivirus, Firewalling. 	X	Enna

LIVELLO MEDIO

Buona pratica

	Servizio	Proponente
➤ Presenti Helpdesk e trouble ticketing.		
➤ Attivazione di servizi di formazione e consulenza a vantaggio dei Comuni.	X	Enna
➤ Formalizzazione delle attività: es. Convenzione/Accordo quadro.		
➤ Governance: partecipazione dei responsabili informatici dei Comuni.	X	Enna
➤ Utilizzo di software a pagamento oltre all'open source.		

LIVELLO ALTO

Buona pratica

	Servizio	Proponente
➤ Presenza di personale con professionalità e alta qualificazione specifica nel settore dell'informatica.		
➤ Utilizzo di software Open Source.		
➤ Svolgimento di indagini periodiche per il rilevamento dei fabbisogni dei Comuni rispetto ai servizi attivabili e per il livello di soddisfazione dell'utenza in generale (inclusi i cittadini e le imprese).		
➤ Utilizzo di Convenzioni/Accordi quadro flessibili e di durata tri-quinquennale accompagnate da un Catalogo di servizi aggiuntivi e conseguente flessibilità dei servizi convenzionabili.		
➤ Elevato numero di servizi informatici, informativi e statistici. A titolo esemplificativo: fornitura e/o gestione rete intranet; servizi di gestione portali web enti; servizi per la gestione del documento elettronico e la firma elettronica/digitale; accesso ai servizi digitali della PA; servizi per la gestione degli obblighi di trasparenza; servizi di formazione; servizi statistici, servizi di raccolta ed elaborazione dati.		